Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (1997)
Heft: 6

Heft

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 20.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La rivista delle Banche Raiffeisen 6/97

Panorama

Quanto costa il terreno edificabile?

Nuovo anno record per la Raiffeisen

Pensionamento: rendita o capitale?

RAIFFEISEN

Ogni grande giocatore ha iniziato da piccolo.

Pergo Original, il pavimento simile ad un parquet, è l'ideale compagno di gioco per i vostri bambini. Pergo è talmente resistente e facile da mantenere che quando i vostri figli saranno già grandi, il pavimento conserverà sempre il suo aspetto originale. Volete saperne di più? Richiedete gratuitamente il catalogo Pergo. Tel. **041-748 19 19**, fax 041-748 19 99. Perstorp Vertriebs AG, Riedstrasse 7, 6330 Cham.

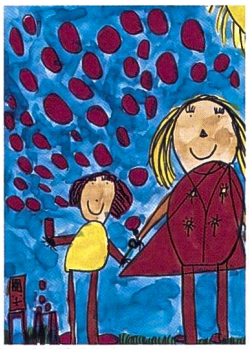
Original PERGO®

2 Capitale o rendita?
Molti anziani si trovano ad un bivio: incassare la pensione subito o riceverla ogni mese sotto forma di rendita?

6 Anno record
Dopo il brillante 1995, anche quest'anno le Banche Raiffeisen hanno chiuso l'esercizio 1996 con un risultato da record.

10 Terreno edificabile
I prezzi del terreno edificabile sono scesi drasticamente. Motivi, spiegazioni e calcoli in un'analisi approfondita dell'attuale situazione in Svizzera.

24 Giovani vincitori



Disegno: Jennifer Chammartin

Anche quest'anno il concorso riservato ai giovani della Raiffeisen ha riscontrato pieno successo. In questo numero di «Panorama» pubblichiamo le foto dei vincitori.

Offerta esclusiva
SOLO PER
I SOCI RAIFFEISEN

26 Ferrovia del Furka
La Raiffeisen mette in palio 1000 biglietti del trenino a vapore del Furka e offre settimane speciali nell'albergo «Ambassador» a Bellwald.

Ancora un anno da record

Si è chiuso un altro anno trionfale per il Gruppo Raiffeisen svizzero e l'Unione ne va fiera, considerato l'ottimo risultato del precedente esercizio (in un 1995 che era già stato definito da record) e soprattutto la precaria situazione congiunturale e strutturale con cui è confrontato il settore bancario. Aumenti considerevoli si sono registrati su tutta la linea (vedi articolo a pagina 6), in particolare per l'utile lordo (con un incremento addirittura del 38 per cento!), e questo non può che rallegrare i 54 000 soci della nostra cooperativa, in un momento critico per le banche svizzere, che è stato ribadito in una recente conferenza-stampa tenutasi a Berna, in cui la Commissione Federale delle Banche ha annunciato una perdita di 42 miliardi di franchi negli ultimi cinque anni . . .

E in questo contesto nazionale estremamente positivo si inserisce il brillante risultato conseguito dalla Federazione Ticino e Moesano, che festeggia il giubileo del 50° di fondazione. La somma di bilancio è infatti cresciuta dell'8,7 per cento, incremento dovuto soprattutto ai fondi della clientela (+246 milioni rispetto all'esercizio 1995). Ma l'aumento del 12,7 per cento dei crediti ipotecari e del 12 per cento dei depositi a risparmio sono due altri motivi di grossa soddisfazione, in una realtà cantonale che ha registrato una crescita dei soci di quasi 2800 unità, così da permettere un utile lordo da record di 27 milioni di franchi (+30,8 per cento). Un ricoscimento più che meritato per il Presidente uscente, prof. Valerio Cassina, e uno stimolo notevole per il Direttore del Gruppo Raiffeisen della Svizzera italiana, Piergiuseppe Vescovi, che si sta prodigando in un oculato e proficuo programma di ristrutturazione e di ampliamento dei servizi.

Le prime indicazioni del 1997 sono oltremodo incoraggianti e siamo certi che fra un anno potremo dedicare un nuovo editoriale storico ai successi della nostra banca.

Romano Pezzani

Editore
Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen

Redazione della presente edizione
Dr. Markus Angst, caporedattore (edizione tedesca)
Annie Admane (edizione francese)
Romano Pezzani (edizione italiana)
Foto di copertina: Wolfgang Kolbeck

Layout e composizione
Brandl & Schärer AG, 4601 Olten
Fotolito
Grapholt AG, 4632 Trimbach

Indirizzo della redazione
Ufficio di pubbliche relazioni
Romano Pezzani
Via delle Scuole 12, 6906 Lugano
Telefono 091 970 28 61, Fax 091 970 28 82
http://www.raiffeisen.ch

Stampa e spedizione
Habegger AG
Gutenbergstrasse 1, 4552 Derendingen,
Telefono 032 681 56 11

Periodicità
Panorama esce 10 volte all'anno
Edizione italiana:
Anno XXXII
Tiratura: 30 000 esemplari

Pubblicità
Kretz AG
8706 Feldmeilen
Telefono 01 923 76 56, Telefax 01 923 76 57

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo
Panorama è ottenibile tramite le Banche Raiffeisen. Riproduzione, anche parziale, solo con autorizzazione della redazione.

Rendita

È meglio ricevere una rendita mensile o riscuotere l'intero capitale in una sola volta? Al più tardi tre anni prima del raggiungimento dell'età della pensione, molti assicurati sono confrontati con questo dilemma.

Martin Zimmerli

Carlo e Mario hanno qualcosa in comune: a giugno compiono 65 anni. A partire dalla prossima estate saranno dunque in pensione. Tre anni fa, per la prima volta hanno dovuto affrontare le questioni tecniche della loro quiescenza. Era infatti necessario decidere in merito alle modalità della riscossione della futura pensione: una rendita mensile pari allo 0,6 percento dell'intero capitale versato nella cassa pensione o la riscossione del capitale in un colpo solo.

Se cambiano le premesse . . .

Carlo – divorziato, padre di due figlie adulte, non particolarmente addentro alle questioni finanziarie – ha scelto la rendita. Mario – sposato con Renata di 20 anni più giovane di lui, esperto di pratiche bancarie e di investimenti – ha scelto la riscossione del capitale e ha comunicato la sua decisione alla cassa pensione.

Questo accadeva tre anni fa. Nel frattempo, le premesse per i due amici si sono drasticamente modificate. Carlo ha saputo negli scorsi giorni di essere gravemente malato: il medico ha parlato di un'aspettativa di vita di tre anni al massimo. A questo punto, preferirebbe riscuotere l'intero capitale. «Quello che non farò in tempo a consumare io – riflette Carlo – perlomeno lo erediteranno le mie figlie fra tre anni.»

Mario teme invece di non riuscire a investire in maniera sufficientemente redditizia il capitale della cassa pensione, pari a mezzo milione di franchi. Nel 1994 – quando aveva deciso di scegliere questa alternativa – con i depositi vincolati e le obbligazioni era facile ottenere un rendimento di oltre il 7 per cento. Oggi invece gli investimenti non speculativi fruttano al massimo il 4 per cento.

Per questo motivo, Mario adesso rimpiange di non aver a suo tempo optato per la rendita.

o capitale? Questo è il dilemma!

L'imbarazzo della scelta

I due esempi dimostrano come la decisione «capitale o rendita» deve essere attentamente ponderata in un'ottica a lungo termine. Una volta effettuata la scelta, è difficile – se non impossibile – fare marcia indietro nei tre anni precedenti la quiescenza. A questo fine è di norma necessaria una notevole dose di comprensione da parte della cassa pensione.

Decidere tra due alternative comporta di solito anche l'imbarazzo della scelta. «Una regola generale non esiste», afferma Heinz Niedermann, della Cassa pensione Raiffeisen. «Caso per caso, dobbiamo tenere presente le premesse e le esigenze individuali.» A suo parere, due considerazioni di fondo dovrebbero avere la priorità al momento della scelta:

- La cassa pensione è un'assicurazione e non un libretto di risparmio. La cassa si assume il rischio di una vita lunga dell'assicurato che, a sua volta, si assume quello di una morte prematura.
- La cassa pensione è stata creata per permettere all'assicurato di mantenere uno standard di vita simile a quello precedente il pensionamento. Si pone dunque la questione: «Per chi ho versato i contributi? Per me o per i figli?»

Allestire un budget!

Alla luce di queste considerazioni, è possibile decidere per il meglio in maniera autonoma. «All'inizio è necessario allestire un budget», afferma Kurt Schmidt, titolare di un ufficio fiduciario a Olten per la consulenza neutrale in materia di assicurazioni. Il suo consiglio: il fabbisogno di base (affitto, assicurazioni, cassa malati, imposte, spese personali) deve essere coperto dai vitalizi corrisposti dai vari enti di previdenza.

Quale sia il modo migliore per raggiungere questo obiettivo, e come impiegare il resto del patrimonio, dipende in larga misura dalle regole della singola cassa pensione, che variano quasi quanto le esigenze degli assicurati. Non in tutte le casse gli assicurati possono infatti decidere liberamente tra il capitale e la rendita. E in presenza dell'opzione della riscossione del capitale, è ancora possibile pure tutta una gamma di varianti.

Fare lo splitting?

Spesso è per esempio possibile riscuotere solo una parte del capitale (magari per abbassare un'ipoteca) e farsi corrispondere il resto sotto forma di rendita. In alternativa, da una quota del capitale riscosso si può acquistare una pensione di vecchiaia con rimborso.

Questa soluzione è tuttavia vivamente sconsigliata da Kurt Schmidt. Da un lato, di regola si applica un'aliquota di solo circa il 6,2 per cento del capitale investito. E inoltre, il denaro viene tassato due volte: in un primo tempo, al momento della riscossione del capitale; e in un secondo tempo, al momento della corresponsione mensile della pensione (in genere solo in misura del 60 per cento).

«In caso di dubbio», consiglia Heinz Niedermann, «all'assicurato conviene comunicare il più presto possibile di aver scelto l'opzione del capitale, ma non prima di essersi assicurato che la sua cassa pensione preveda la possibilità di recedere da questa decisione, convertendola a breve termine nell'opzione della rendita». Questa soluzione ha due vantaggi: fino a poco tempo prima del pensionamento, l'assicurato rimane flessibile. E anche se fosse costretto ad un pensionamento anticipato, è sicuro di fare in tempo a rispettare il limite dei tre anni.

Argomenti a favore della rendita	Argomenti a favore del capitale
Reddito regolare per tutta la vita – Impossibile dissipare l'intero capitale della pensione.	Possibilità di impiegare un grosso importo per il pagamento della casa.
Nessuna preoccupazione in merito all'amministrazione e all'investimento del capitale.	Maggiore flessibilità negli investimenti. Con il capitale è possibile acquistare una rendita, ma non viceversa.
La rendita ammonta al 7,2 per cento all'anno del capitale di vecchiaia ed è dunque nettamente superiore al rendimento medio di un investimento sicuro.	L'esperienza negli investimenti patrimoniali può comportare un rendimento superiore alla rendita.
Moglie molto più giovane: alla morte dell'assicurato riceve una pensione vedovile pari al 60 per cento della pensione del marito.	L'assicurato è vedovo: una parte dei contributi versati alla cassa pensione è infatti destinata alla pensione vedovile che un single non utilizzerà mai.
Buona salute e quindi lunga aspettativa di vita.	Cattiva salute e dunque breve aspettativa di vita.
	La tassazione, perché il consumo di capitale non è (ancora) soggetto a imposta.
La corresponsione della rendita cessa alla morte della moglie.	Libera scelta della trasmissione ereditaria nel quadro della successione.
Sesso femminile: una donna di 62 anni statisticamente vive ancora 24 anni. Il tasso tecnico di conversione si basa invece su: 100:7,2=13,9 anni	Sesso maschile: un uomo di 65 anni statisticamente vive ancora 16 anni.
Molte casse pensioni adeguano la rendita al rincaro.	Nessuna possibilità di compensazione del rincaro.

Tabelle: mz.

«Questo II pilastro è antisociale»

Con un consistente pacchetto di proposte, i Verdi vogliono ristrutturare il II pilastro. Si tratta di un progetto legato ad aspetti sociali, economici ed ecologici. Hanspeter Thür – consigliere nazionale argoviese e presidente del partito ecologista svizzero – ne parla con «Panorama».

Il consigliere nazionale Hanspeter Thür, presidente del partito ecologista svizzero, auspica che i soldi delle casse pensioni vengano investiti anche nello sviluppo dell'energia solare.

Panorama: Signor Thür, ha già deciso se quando andrà in pensione riscuoterà l'intero capitale o riceverà la rendita mensile?

Hanspeter Thür: Per me la scelta è semplice: essendo un libero professionista, non ho il II pilastro. Devo quindi basare la mia previdenza sul III pilastro.

Panorama: Però, con le numerose proposte avanzate, vuole lo stesso ristrutturare radicalmente il II pilastro. Cosa non la soddisfa nell'attuale sistema?

Hanspeter Thür: Diverse cose. Primo: il II pilastro nella sua forma attuale è antisociale. Secondo: ci disturba che le casse pensioni si comportino come normali speculatori. E terzo: rivendichiamo la libera scelta della cassa pensioni.

Panorama: In che senso il II pilastro è antisociale?

Hanspeter Thür: Da un lato, i fondi della cassa pensioni affluiscono in maniera sempre maggiore nel settore non obbligatorio, vale a dire nelle assicurazioni di lusso. I redditi alti si garantiscono in tal modo un'eccellente previdenza per la terza età, godendo di privilegi fiscali. Dall'altro lato, esistono lacune nel caso dei redditi più bassi, che in futuro già riceveranno la rendita AVS minima. Per via della deduzione di coordinamento, le persone con un reddito basso non sono nemmeno assicurate nell'ambito del II pilastro.

Panorama: Con quali misure intendete cambiare la natura del II pilastro?

Hanspeter Thür: Chiediamo l'abolizione della deduzione di coordinamento, in modo tale che anche i redditi inferiori ai 23 000 franchi possano essere assicurati nell'ambito del II pilastro.

Panorama: Una misura che favorisce soprattutto i lavoratori mal pagati, quelli a tempo parziale . . .

Hanspeter Thür: . . . e in generale tutti coloro che dividono il posto di lavoro con altri. Questa misura ha anche uno sfondo politico-economico. Considerata la situazione del mercato del lavoro, siamo infatti convinti dell'assoluta necessità di introdurre la divisione del lavoro. La proposta si basa però anche su motivi di natura politico-sociale, con fini emancipatori.

Panorama: L'abolizione della deduzione di coordinamento comporterebbe un aumento dei costi.

Hanspeter Thür: Sì, ma dall'altra parte noi chiediamo la soppressione delle assicurazioni di lusso.

Panorama: In concreto?

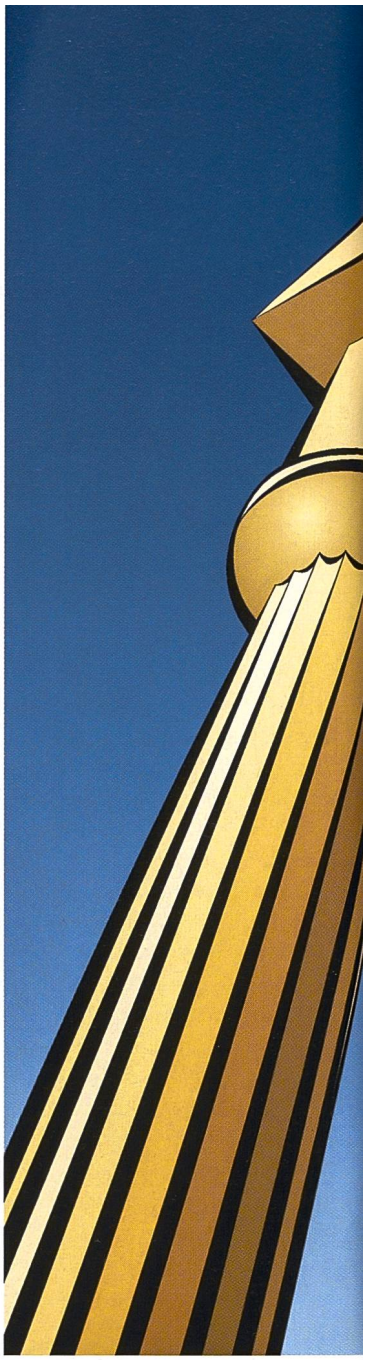
Hanspeter Thür: Non accettiamo che stipendi dell'ordine di 300 000 o 400 000 franchi all'anno possano concorrere per intero a costituire una previdenza per la vecchiaia con privilegi fiscali. Chiediamo di limitare questo importo a 100 000 o 150 000 franchi di reddito annuo. Naturalmente una previdenza supplementare rimarrebbe sempre possibile, ma senza privilegi fiscali.

Panorama: Fin qui l'aspetto sociale. Quali critiche muove alle casse pensioni, in merito alle modalità di impiegare i fondi a loro disposizione?

Hanspeter Thür: Abbiamo constatato che le casse pensioni si comportano sempre di più da normali investitori, da speculatori. Ne consegue l'assurda situazione che, con i soldi degli imprenditori, una cassa pensioni sopprime posti di lavoro, essendo il rendimento ottimale l'unico criterio per gli investimenti. Questo è un male: i fondi di risparmio dei lavoratori dovrebbero essere maggiormente impiegati per sostenere le aziende innovative di piccola e media grandezza. Sono infatti queste ultime a creare i posti di lavoro in Svizzera.

Panorama: Ma in pratica, come si dovrebbe procedere?

Hanspeter Thür: Le casse pensioni dovrebbero versare una determinata quota dei premi incassati – mettiamo l'uno per cento – in un fondo. Attingendo a questi fondi, si dovrebbero effettuare investimenti a ri-



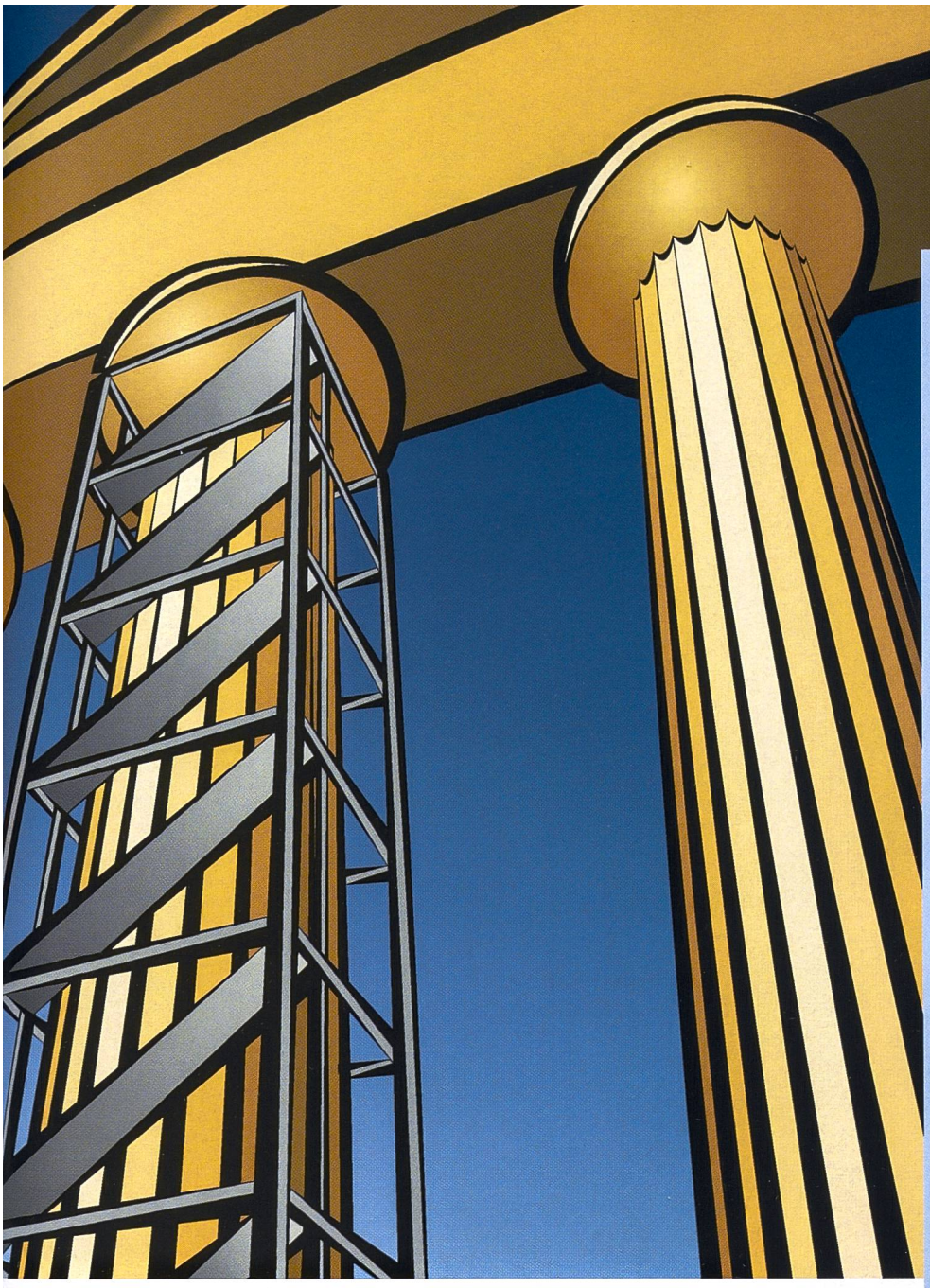


Illustrazione: Erik Vogelsang, B&S

schio nelle tecnologie del futuro, oggi ancora relegate nell'ombra.

Panorama: I Verdi sono conosciuti soprattutto per le loro istanze ecologiche. In che modo queste proposte influiscono positivamente sull'ambiente?

Hanspeter Thür: Soprattutto nel settore delle piccole e medie aziende, siamo convinti che esiste un notevole potenziale in ambito ecologico.

Panorama: Per esempio?

Hanspeter Thür: A mio parere, la tecnologia solare sta per decollare. Nei prossimi dieci anni, assisteremo a una vera e propria rivoluzione. Non sono assolutamente d'accordo con coloro che ritengono la produzione di energia solare una tecnica destinata a rimanere in una posizione marginale. Ma adesso in questo settore è necessario investire.

Panorama: Un altro punto delle vostre proposte di riforma è la libera scelta della cassa pensione. Perché?

Hanspeter Thür: In tal modo anche il lavoratore potrebbe influenzare le modalità d'investimento del suo denaro. Il fatto di non poter scegliere si basa altresì su una concezione patriarcale del rapporto di lavoro. Ancorare la previdenza per la vecchiaia al datore di lavoro non è logico, in un periodo in cui al lavoratore è richiesta una sempre maggiore mobilità.

«Solo conseguenze negative»

La libera scelta della cassa pensione è una rivendicazione centrale del Consigliere nazionale Hanspeter Thür, per la ristrutturazione delle casse pensioni. I consensi e le opposizioni si distribuiscono trasversalmente nei partiti.

Il Consiglio federale sarebbe stato disposto ad accogliere il postulato dei Verdi. Ma il consigliere nazionale liberale bernese François Loeb si è opposto, con la seguente motivazione: l'interesse del datore di lavoro alla previdenza professionale verrebbe a mancare.

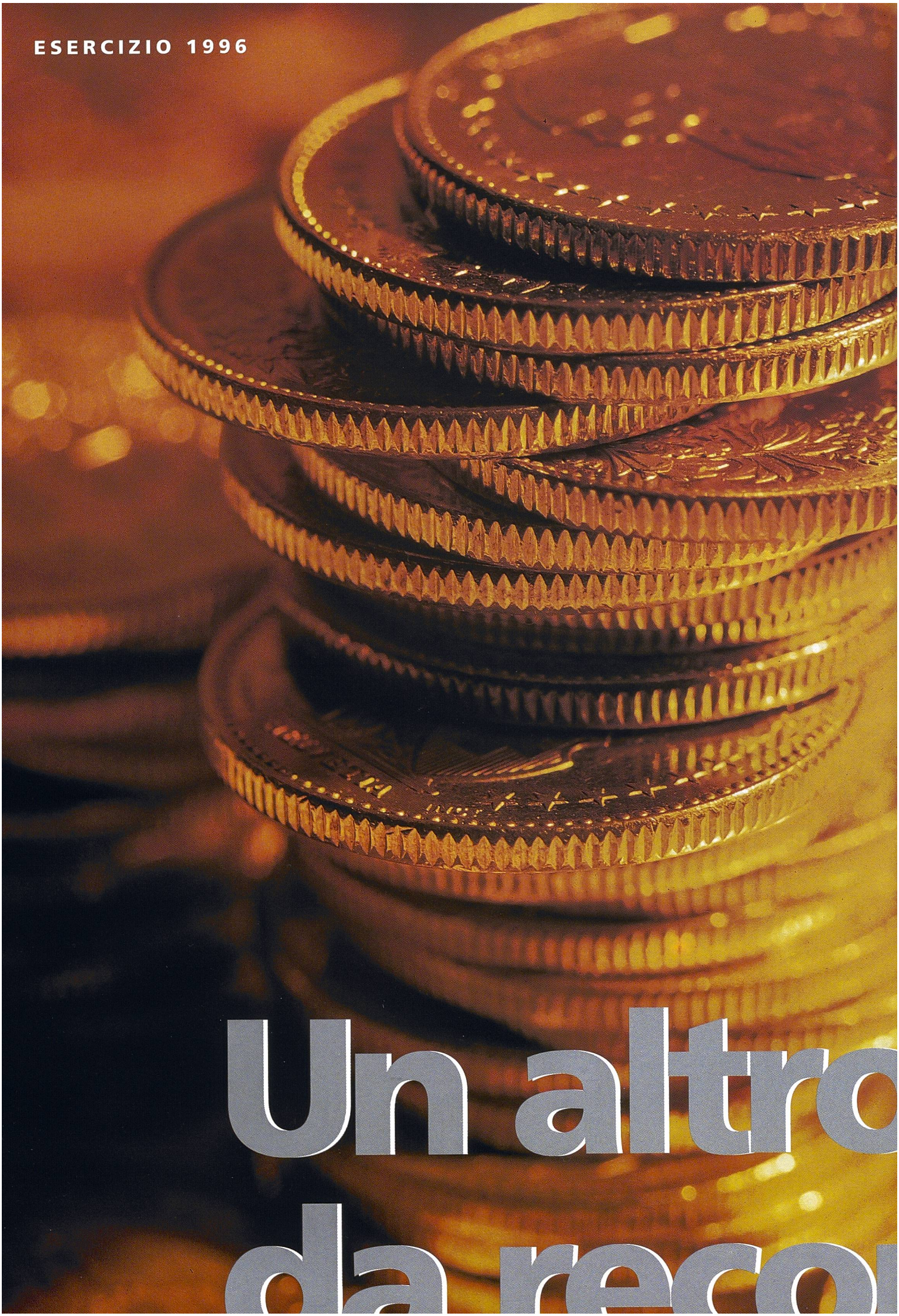
Per contro, la consigliera nazionale argoviese Christine Egerszegi, presidente della commissione sociale del partito liberale, è propensa ad accettare un'ampia liberalizzazione, alla seguente condizione: «la parte obbligatoria della previdenza professionale e il sistema dei tre pilastri non vanno toccati.»

Sebbene la soluzione attuale «non sempre sia quella ottimale», per l'Unione sindacale svizzera la liberalizzazione comporta solo «conseguenze negative per gli assicurati», come afferma la portavoce Colette Nova. La possibilità della libera scelta della cassa pensione «significherebbe la fine del II pilastro in Svizzera». Esperienze fatte all'estero – come recentemente in Gran Bretagna – si sarebbero rivelate estremamente negative per gli assicurati. Un'assicurazione non obbligatoria sarebbe una pia illusione.

In maniera simile si esprime anche Hermann Walser, dell'Associazione per la previdenza a favore del personale dell'economia privata: con la libera scelta della cassa pensione, si abbandonerebbe il sistema della previdenza professionale, l'interesse del datore di lavoro verrebbe meno, con conseguente diminuzione della copertura assicurativa. Walser avanza inoltre perplessità di natura politico-statale: con la libera scelta, il numero delle casse pensioni si ridurrebbe drasticamente e verrebbe a crearsi una concentrazione del capitale. «Un controllo paritetico sarebbe in questo caso impossibile.» Walser vedrebbe invece con favore alcune liberalizzazioni all'interno del sistema attuale: migliori possibilità di sottoscrizione, scelta tra vari piani di previdenza, scelta generale tra capitale e vitalizio, con determinazione degli investimenti patrimoniali.

L'Ufficio federale delle assicurazioni sociali sta attualmente mettendo a punto un quadro generale concernente la liberalizzazione nel settore delle casse pensioni, da sottoporre al Consiglio federale. Vengono chiariti i problemi di natura giuridica, economica e tecnico-assicurativa. *(mz.)*

ESERCIZIO 1996



Un altro
da recor

Malgrado il perdurare di una precaria situazione congiunturale e strutturale nel settore, il Gruppo Raiffeisen ha stabilito nel 1996 il miglior risultato d'esercizio mai ottenuto dalla sua fondazione.

Il Gruppo Raiffeisen svizzero ha raggiunto nel 1996 il miglior risultato d'esercizio dalla sua fondazione. La somma di bilancio consolidata è aumentata dell'8,5 per cento a 56,6 miliardi di franchi, i

Piergiuseppe Vescovi
e Romano Pezzani

crediti ipotecari del 10,3 per cento, i fondi a risparmio dell'11,3 per cento e l'utile lordo delle Banche Raiffeisen addirittura del 38 per cento, ciò che ha permesso di adempiere in modo ottimale alle inasprite prescrizioni sui fondi propri e di rafforzare ulteriormente le riserve.

Il Gruppo Raiffeisen svizzero ha presentato per la prima volta, nel corso della conferenza-stampa di quest'anno, il bilancio consolidato secondo le nuove prescrizioni legali Il conto di gruppo comprende il bilancio annuale delle 962 Banche Raiffeisen, dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen, della Cooperativa di fideiussione Raiffeisen, della Centrale d'emissione delle Banche Raiffeisen, del Leasing-Raiffeisen, della basoft Neue Bankensoftware AG e dell'Assicurazione Raiffeisen SA.

Un'ipoteca su cinque è di marca Raiffeisen

Malgrado il perdurare di una precaria situazione congiunturale e strutturale nel settore, il Gruppo Raiffeisen ha raggiunto nel 1996 il miglior risultato dalla sua fondazione. I prestiti alla clientela sono saliti del 9,2 per cento raggiungendo i 49,8 miliardi di franchi, i crediti ipotecari del 10,3 per cento toccando i 42,4 miliardi di franchi. Questa crescita, di molto superiore alla media del settore, è da ricondurre soprattutto all'attività nella costruzione di abitazioni nelle regioni discoste dai grandi centri, volontà per altro favorita anche da tassi ipotecari relativamente moderati e dalla contrazione dei prezzi degli immobili. Un'ipoteca su cinque, in Svizzera, è di marca Raiffeisen.

Fondi della clientela in costante aumento

Il livello particolarmente modesto dei tassi d'interesse e la ridotta disponibilità al consumo hanno contemporaneamente influito favorevolmente sulle attività classiche di risparmio. I fondi della clientela sono aumentati globalmente del 7,4 per cento attestandosi a quota 46,9 miliardi di franchi, mentre gli impegni nei confronti della clientela a titolo di risparmio hanno registrato una consistente crescita dell'11,3 per cento fissandosi a 34,6 miliardi di franchi. Il conto soci, che viene offerto a un tasso d'interesse favorevole, ha contribuito in modo determinante all'incremento di questa posizione.

Il forte incremento percentuale degli attivi e dei passivi ha portato a un aumento della somma di bilancio consolidata dell'8,5 per cento a 56,6 miliardi di franchi.

Utile lordo aumentato del 38 per cento

Anche la situazione reddituale è evoluta in modo assai soddisfacente nel 1996. Il risultato lordo di 959,1 milioni di franchi è com-

anno

posto per l'83,2 per cento dal risultato su interessi. Il risultato lordo delle Banche Raiffeisen è aumentato del 21,2 per cento, aumento da ricondurre da un lato al migliorato margine d'interesse e dall'altro al consistente volume di bilancio. L'utile lordo delle Banche Raiffeisen è aumentato addirittura del 38,0 per cento. L'ottimo risultato ha permesso di effettuare agevolmente le necessarie rettifiche di valore che, determinate secondo il principio della prudenza, assommano a 120,3 milioni di franchi. Le perdite effettive registrate dal nostro Gruppo ammontano soltanto a 44,3 milioni di franchi.

Ben 54 000 i nuovi soci

Il fatto che circa 54 000 persone abbiano deciso, nel corso del 1996, di aderire a una cooperativa Raiffeisen conferma nuovamente come la filosofia del Gruppo Raiffeisen, imperniata sulla decentralizzazione e sul rapporto personale con il cliente, risponda a un concreto bisogno della popolazione.

Al fine di poter mettere a disposizione della clientela la più vasta e completa gamma di servizi finanziari, le Banche Raiffeisen hanno ulteriormente ampliato la loro offerta di prestazioni. Si è da un lato provveduto al lancio di due fondi d'investimento del mercato monetario: il DM Money e l'US Dollar Money. Alla fine del corrente mese verranno lanciati i primi due fondi d'investimento strategici Raiffeisen che investono, a livello mondiale, nel mercato monetario, obbligazionario e azionario. D'altro canto le Banche Raiffeisen hanno introdotto, nel mese di aprile, una propria assicurazione sulla vita. Quali potenti operatori nel retail banking, le Banche Raiffeisen hanno ora la possibilità di offrire alla clientela, anche nel campo degli investimenti e della previdenza, una consulenza competente e ottimale sul piano fiscale.

Ottimi risultati anche nella Svizzera italiana

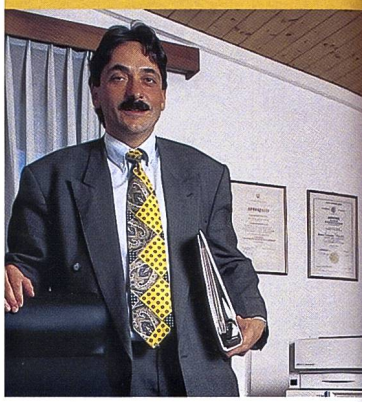
Gli ottimi risultati ottenuti dal Gruppo Raiffeisen si rispecchiano anche in quelli della Federazione Ticino e Moesano. La somma di bilancio è infatti cresciuta dell'8,7 per cento e raggiunge i 3,6 miliardi di franchi; l'incremento è dovuto soprattutto ai fondi della clientela che hanno registrato un aumento di ben 246 milioni di franchi, ossia dell'8,0 per cento. Gli investimenti ipotecari ammontano a 2,4 miliardi con una crescita percentuale del 12,7 per cento pari a 270 milioni di franchi. L'utile lordo è salito del 30,8 per cento (6,3 milioni di franchi) attestandosi a 26,8 milioni di franchi. Tale aumento ha permesso l'attribuzione di ben 14,2 milioni alle riserve, ciò che costituisce una efficace risposta alle esigenze delle recenti disposizioni in materia di fondi propri.

L'effettivo dei soci ha registrato un incremento di 2766 unità passando a 48 575. Un abitante su sei risulta quindi socio di una Banca Raiffeisen. Il numero degli istituti, conformemente alla strategia adottata dal Gruppo, è sceso da 115 a 106. Il numero degli sportelli è rimasto invariato a quota 123.

Nell'anno appena concluso è inoltre proseguito il decentramento di servizi e competenze dalla centrale di San Gallo alla sede per la Svizzera italiana di Bellinzona, permettendo così di meglio adattare la politica del Gruppo alle esigenze e caratteristiche locali fornendo alle Banche un più efficiente supporto.

Ticino e Moesano ampiamente in attivo

Somma di bilancio	+ 8,7%
Anticipi a clienti	+ 9,0%
Crediti ipotecari	+ 12,7%
Fondi della clientela	+ 8,0%
Depositi a risparmio	+ 12,0%
Utile lordo	+ 30,8%
Crescita del numero di soci	+ 6,0%



Piergiuseppe Vescovi, direttore della sede regionale della Svizzera italiana di Bellinzona.

Cifre-chiave Raiffeisen

Il gruppo bancario Raiffeisen è a volte definito la «grande banca sconosciuta». E non a torto, come dimostrano le seguenti cifre-chiave. In Svizzera, soprattutto nelle regioni rurali, le banche Raiffeisen detengono delle notevoli quote di mercato.

1 300 000 clienti	Nel nostro paese, un abitante su sei è cliente di una banca Raiffeisen.
655 000 soci	In qualità di soci della loro cooperativa, 655 000 privati sono anche comproprietari di una banca Raiffeisen.
962 banche Raiffeisen e 300 agenzie bancarie	In Svizzera uno sportello bancario su quattro è una banca Raiffeisen.
56,6 miliardi di franchi di totale di bilancio	Con un totale di bilancio pari a 56,6 miliardi di franchi, le banche Raiffeisen sono al quinto posto.
46,9 miliardi di fondi della clientela	L'eccezionale crescita dei fondi della clientela è una concreta prova di fiducia.
11 per cento di quota di mercato	L'11 per cento dei classici fondi della clientela (depositi a risparmio, obbligazioni di cassa) sono collocati presso le banche Raiffeisen.
42,4 miliardi di franchi di ipoteche	In Svizzera un credito ipotecario su sei proviene da una banca Raiffeisen. Per importo, ciò rappresenta una quota dell'8 per cento.

Per ulteriori informazioni a proposito del gruppo bancario Raiffeisen, rivolgersi a:
Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen, Via Rodari 6, 6502 Bellinzona
Telefono 091/826 25 36, Telefax 091/826 43 45

Prima del bagno di sole: | **Dopo il bagno di sole:** | **In fra mezzo:** NUOVO

Daylong 16

Alto fattore di protezione dai raggi UV-A e UV-B

- Lozione solare ai liposomi con fattore di protezione 16
- Un'applicazione giornaliera è sufficiente
- Resiste all'acqua, al sudore ed allo sfregamento

Daylong après

Per la cura della pelle sollecitata dai raggi solari

- Lozione idratante ai liposomi
- Rinfresca immediatamente e idrata a lungo
- Contiene le vitamine E e F

ExoPic 8

Il primo repellente ai liposomi

- Agisce contro le zanzare per almeno 8 ore
- Tollerato molto bene dalla pelle
- Senza profumo e senza conservante

spirig

Prezzi del terreno nuovamente accessib

Costruendo adesso una casa, si approfitta del calo dei prezzi del terreno. Il trend non è tuttavia da generalizzare in assoluto: a seconda della politica del comune in materia di terreni edificabili, della situazione viaria e delle infrastrutture o del contesto economico, i prezzi hanno un'evoluzione assai diversa.

Ogni bambino che abbia mai giocato a Monopoli lo sa: ci sono terreni ambiti e dunque costosi – come il Parco della Vittoria – e ci sono terreni che si possono avere per pochi soldi. E le cose non sono diverse sul mercato «vero»: negli agglomerati urbani e nelle località in posizioni particolarmente interessanti, i prezzi del terreno sono parecchio superiori rispetto a quelli delle aree discoste.

Jürg Zulliger

Per evitare l'edificazione selvaggia e per gestire un bene limitato, quale è appunto il suolo, l'amministrazione pubblica stabilisce quali sono i terreni edificabili. Dei 41 000 chilometri quadrati della Svizzera, solo una piccola parte rientra in questa categoria. Al suo interno, una porzione non indifferente è inoltre classificata come zona edificabile di riserva. Il piano regolatore stabilisce infine l'estensione (sia in orizzontale che in verticale) dell'edificazione del territorio.

Per questi motivi, le aree ancora libere all'interno della zona edificabile – soprattutto nelle località centrali – sono inevitabilmente molto rare e costose. Lo squilibrio tra la domanda e l'offerta ha comportato – specialmente al termine della fase di alta congiuntura degli anni Ottanta – consistenti aumenti dei prezzi. Negli anni Novanta gli interessi in ascesa, le difficoltà nella locazione degli edifici frutto di speculazioni, nonché il perdurare della recessione hanno interrotto bruscamente questo processo.

Ruolo-chiave dei comuni

Ma quali fattori influenzano i prezzi del terreno? Da un lato, come si accennava, il contesto congiunturale ha ovviamente un ruolo importante. La politica del comune in materia di terreni edificabili esercita inoltre un influsso determinante: più estesa è l'area destinata all'edificazione, più i prezzi sono convenienti.

Foto: Wolfgang Kolbeck

Come informarsi

Venire a conoscenza delle buone occasioni non è così semplice. Avendo l'intenzione di costruire una casa, ci si può per esempio informare sulle offerte e i prezzi, interpellando l'amministrazione comunale. Un'altra possibilità consiste nel rivolgersi fin dall'inizio a un'impresa generale o ad altri operatori nel ramo edile. Si tratta di persone generalmente bene informate sulle condizioni del mercato, che in più ricevono correntemente le offerte di proprietari fondiari disposti a vendere.

Tutto sommato, per i non addetti ai lavori non è molto facile orientarsi sul mercato dei terreni. I cantoni di Zurigo, Basilea-campagna, Friburgo, Ticino e Ginevra pubblicano una statistica dei prezzi. Nel quadro di un esperimento-pilota, anche Soletta e San Gallo effettuano un tale rilevamento. La Confederazione ha a sua volta in vista un'indagine a livello nazionale, che non sarà però disponibile prima del 1999. Ma queste statistiche rispecchiano unicamente l'andamento globale e non sono di nessun aiuto per valutare i singoli oggetti nel quadro del mercato locale.

Un buon metodo per valutare un'offerta consiste nel verificare il tipo e il costo dell'immobile edificabile sul fondo in questione: a quanto ammontano le spese complessive d'impianto, incluso il terreno, la costruzione e le infrastrutture primarie? Sulla base di questa cifra occorrerà da un lato verificare la sopportabilità dell'onere (finanziamento e ammortamento) e, dall'altro lato, la convenienza del rapporto qualità/costo rispetto ad altri oggetti situati nelle vicinanze.

Compensare l'alto prezzo del terreno mediante un tipo di costruzione particolarmente economico non è realistico. Nelle zone residenziali di un certo prestigio, spesso le disposizioni del piano regolatore (norme di costruzione, coefficienti di utilizzazione) o anche i ricorsi dei vicini costringono infatti a costruire immobili di standard superiore. In ogni caso, se i conti tornano in rapporto alle spese d'impianto e alla sopportabilità dell'onere finanziario, non ci sono argomenti contro l'acquisto di un terreno edificabile. Un fondo situato in una bella posizione va ancora considerato un investimento promettente nell'ottica dell'incremento di valore. Le zone edificabili rimarranno infatti limitate anche in futuro. *(jz.)*

Le autorità possono altresì intervenire stabilendo indici di sfruttamento e distanze minime tra un confine e l'altro. Se l'indice di sfruttamento è alto, il fondo risulta più costoso, perché in questo caso è possibile realizzare una maggiore superficie abitativa lorda. Un prezzo superiore è naturalmente giustificato anche nel caso l'appezzamento già disponga dell'infrastruttura primaria (strade di accesso, condutture per acqua, elettricità e gas).

La metropolitana regionale fa aumentare i prezzi

Analogamente, alcuni investitori sono disposti a pagare un prezzo superiore, se possono contare su un disbrigo relativamente rapido delle procedure di autorizzazione da parte del comune e su una pronta esecuzione delle infrastrutture primarie.

Anche il contesto economico e l'inserimento della rete viaria privata e pubblica sono importanti. Indagini statistiche dimostrano che, in prossimità delle future linee della metropolitana regionale (S-Bahn), i prezzi dei terreni situati nell'hinterland di Zurigo aumentano più velocemente. Oltre a ciò, la posizione del fondo – riferita a immissioni nocive, sole, vista, imposizione fiscale, infrastruttura del comune, vicinanza a negozi e scuole – concorre a determinare il prezzo.

Occasioni convenienti

Nelle zone residenziali molto ambite, di un certo prestigio e con un'ottima infrastruttura, il mercato immobiliare si è mantenuto su livelli elevati. Nella media nazionale, dal 1991 i prezzi del terreno sono tuttavia nettamente calati, specialmente nella regione alpina e nella Svizzera occidentale (Ginevra esclusa). Nella Svizzera centrale, nordoccidentale e orientale, la flessione è stata leggermente inferiore.

Alcuni esempi concreti dimostrano come sul mercato dei terreni si stiano aprendo nuove possibilità. Nella regione di Lenzburg/Aarau, i prezzi sono diminuiti della metà negli ultimi sette anni: da circa 900 franchi al metro quadrato agli attuali 400 –500. Da notare che si tratta di una regione con facile accesso all'area economica di Zurigo, e dunque di particolare interesse. In diverse belle zone residenziali attorno ad Argovia, Lucerna e Svitto, attualmente prezzi attorno ai 350 franchi sono senz'altro realistici. Sul lago di Ginevra – a detta degli agenti immobiliari – in alcuni casi isolati si vendono terreni al prezzo stracciato di 250 franchi al metro quadrato: vista sul lago e sulle Alpi inclusa! Anche a ovest di Berna, in direzione Friburgo, è attualmente possibile acquistare fondi al prezzo estremamente conveniente di 180–220 franchi.

Ognuno è artefice della propria ered

Non solo il testamento – come abbiamo visto nella prima parte di questa serie – ma anche la devoluzione anticipata dell'eredità (nel corso della vita) influisce sulla ripartizione della successione. La legge permette ai coniugi di strutturare l'asse ereditario in modo tale da favorire notevolmente il partner superstite.

Meglio da vivi che da morti» pensano in molti, al momento di decidere in merito alla ripartizione della propria eredità. E infatti

Jürg Salvisberg

non sono pochi coloro che preferiscono devolvere, già nel corso della vita, una parte del loro patrimonio per un fine utile. Le donazioni dei genitori ai figli – sotto forma di denaro o di terreni – rientrano per esempio nella categoria delle devoluzioni anticipate. L'autore della successione stabilirà in che misura tali donazioni andranno considerate come un anticipo sull'eredità – per l'avvio di un'attività professionale o la formazione di una famiglia – e dovranno essere conteggiate al momento della ripartizione dell'eredità. Salvo disposizioni contrarie nel contratto successorio o nel testamento, le donazioni – tranne i doni occasionali – sono generalmente soggette a compensazione.

Tutelate le porzioni legittime

Spesso i genitori danno precise disposizioni per evitare che un figlio sia avvantaggiato a scapito degli altri fratelli. Anche in questo caso, il testamento è il modo migliore per chiarire quali donazioni vadano incluse nella quota ereditaria. L'autore della successione è in grado di favorire un determinato erede, solo se in tal modo non lede le porzioni legittime degli altri. Nel caso dei discendenti, tutte le devoluzioni anticipate vengono incluse nel calcolo delle porzioni legittime dell'asse ereditario. Viceversa, per gli altri eredi contano generalmente solo le donazioni effettuate nei cinque anni precedenti la morte dell'autore della successione.

La legge considera un'eredità anticipata anche i contributi per la formazione e l'educazione, se sono superiori alla norma. La formazione professionale dei figli spesso incide sulle finanze dei genitori in

maniera molto differenziata. Non esiste tuttavia una regola generale, in base alla quale un impiegato di commercio dovrebbe ricevere una quota di eredità superiore a quella della sorella universitaria, rimasta più a lungo economicamente dipendente dalla famiglia.

Diritto matrimoniale prima del diritto successorio

Nel caso di soggetti non coniugati, vedovi o divorziati, la definizione della successione ai sensi della legge è semplice. L'intero patrimonio costituisce infatti l'asse ereditario. Tenuto conto delle porzioni legittime e di eventuali disposizioni del defunto (testamento o contratto successorio), si può procedere alla ripartizione dell'eredità. In presenza di un coniuge superstite, il trapasso dei beni agli eredi non avviene invece in maniera così diretta. La liquidazione del regime dei beni precede infatti la ripartizione della successione.

Questa prima divisione in base al diritto matrimoniale separa la parte spettante al coniuge superstite da quella del defunto, che andrà a costituire l'asse ereditario. Conformemente al nuovo diritto matrimoniale – entrato in vigore il 1° gennaio 1988 – se i coniugi non hanno stipulato una convenzione matrimoniale davanti a un notaio, scegliendo in tal modo la comunione dei beni o la separazione dei beni, essi sono automaticamente soggetti al regime della partecipazione agli acquisti.

In questo caso si distinguono quattro masse patrimoniali: i beni propri del marito e i beni propri della moglie, i cosiddetti «acquisti» del marito e gli «acquisti» della moglie. Gli oggetti personali, i beni patrimoniali posseduti prima del matrimonio – ma anche i beni ricevuti in eredità o in dono – costituiscono i beni propri dei singoli coniugi. Gli acquisti si compongono invece del reddito del proprio lavoro, delle somme ricevute dalle assicurazioni e del reddito dei beni propri.

Il problema della casa

Se muore prima il marito, in sede di liquidazione del regime dei beni la moglie conserva prima di tutto i suoi beni e riceve la metà del totale degli acquisti di ambedue. Se ci sono figli, la legge prevede la divisione dell'eredità – composta dai beni propri del marito e dall'altra metà degli acquisti – metà alla moglie e metà ai discendenti. Questa regola comporta spesso un problema, se la parte più consistente del patrimonio è investita in una casa. Per indennizzare i figli, nella maggior parte dei casi la moglie dovrebbe vendere la casa o ipotecarla ulteriormente.

Un esempio: i beni propri della moglie ammontano a 80 000 franchi. Alla morte del marito riceve ulteriori 120 000 franchi dal totale degli acquisti comuni. L'eredità si compone di 700 000 franchi (beni propri del marito) e di 120 000 franchi (altra metà degli acquisti comuni), per un totale di 820 000 franchi. La quota spettante ai figli è pari a 410 000 franchi. Per continuare ad abitare nella casa di famiglia – del valore di 600 000 franchi, calcolati nei beni propri del marito – la moglie dovrebbe versare ai figli 300 000 franchi in contanti. Ma la somma

Foto: Bildagentur Baumann

a sua disposizione è al massimo pari ai suoi 200 000 franchi, più i 110 000 franchi dell'eredità. Indennizzando i figli si ritroverebbe praticamente al verde.

Favorire il coniuge

Diverse soluzioni permettono di ovviare a questo problema. La soluzione più drastica è un contratto di rinuncia d'eredità, stipulato dai figli maggiorenni a favore del genitore superstite. L'intero patrimonio viene in tal modo attribuito alla moglie e i figli hanno diritto all'eredità solo dopo la sua morte.

I coniugi possono tuttavia anche favorirsi reciprocamente, stabilendo in una convenzione matrimoniale che il totale degli acquisti venga assegnato al partner superstite. Nel caso di discendenti comuni, questa soluzione non presenta particolari problemi, ma può invece ledere i diritti dei figli nati da matrimoni precedenti.

Nel nostro esempio, l'eredità di 820 000 franchi si ridurrebbe a 700 000, vale a dire ai beni propri del marito. La disponibilità massima della moglie sarebbe pari a 370 000 franchi (80 000 franchi beni propri, 240 000 franchi acquisti e 50 000 franchi eredità non vincolata). A questo punto sarebbe un po' meno gravoso per lei versare ai figli i 300 000 franchi, corrispondenti alla metà del valore della casa, a cui hanno diritto.

La situazione della moglie è ancora migliore, se il defunto marito – mediante testamento o contratto successorio – le ha lasciato la libertà di scegliere se ricevere i $^5/_8$ dell'eredità in proprietà, oppure l'usufrutto a vita in ragione dei $^6/_8$ e la proprietà in ragione dei $^2/_8$ dell'intera successione. Nel secondo caso, la moglie potrebbe continuare ad abitare nella casa di famiglia, disponendo anche dei proventi dell'eredità.

Soluzioni individuali

Siccome il codice civile svizzero (CCS) lascia un notevole spazio per le soluzioni individuali, vale la pena di sfruttare le diverse possibilità offerte. A seconda della situazione personale, la comunione dei beni o la separazione dei beni ha dei vantaggi rispetto alla partecipazione agli acquisti.

Avendo già disposto – mediante testamento o contratto – la ripartizione della propria successione, è comunque opportuno verificare di tanto in tanto, se quanto stabilito rappresenta ancora la soluzione ottimale, perché nel frattempo le premesse potrebbero essere cambiate. In materia di disposizioni sull'eredità, per il coniuge è sempre necessario tener presente l'aspetto della previdenza nel suo insieme.

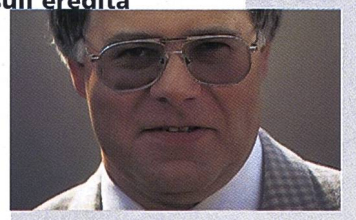
La procura bancaria è importante

Se la moglie non possiede un conto personale ben fornito, nemmeno un testamento che la favorisce può evitarle di ritrovarsi in una strettoia finanziaria, subito dopo la morte del marito. Tra la scomparsa dell'autore della successione e l'effettiva ripartizione dell'eredità può infatti passare un certo lasso di tempo. Per non rischiare di rimanere temporaneamente senza un centesimo – come potrebbe succedere alle donne abituate a lasciare tutte le questioni finanziarie in mano al marito – una procura bancaria è di vitale importanza.

Per prelevare denaro dal conto del marito, la vedova ha bisogno di una procura generale, valida anche dopo la morte del coniuge. Gli altri eredi devono comunque essere d'accordo. La moglie non può inoltre approfittare della situazione per diminuire l'eredità.

(js.)

Intervista con Benno Studer, notaio e autore di un libro sull'eredità



Non lasciare niente al caso

Panorama: Quali sono gli aspetti della propria successione a cui prestare particolare attenzione?

Benno Studer: In alcuni casi è sicuramente opportuno stabilire personalmente la ripartizione dell'eredità, senza mettere tutto nelle mani della legge. In assenza di un testamento, se i coniugi non hanno figli, un quarto dell'eredità va per esempio ai fratelli e alle sorelle del defunto. In ogni caso, mediante opportune disposizioni si dovrebbe evitare che il patrimonio finisca per passare da un ramo della famiglia a un altro. Il testamento olografo andrebbe controllato da un esperto, perché a volte le volontà del testatore non sono in linea con le disposizioni della legge. Stipulando un contratto successorio, bisogna considerare se il coniuge superstite, soprattutto in mancanza di figli, debba rimanere vincolato o se invece può decidere altrimenti, mediante un testamento.

Panorama: I genitori devono informare i figli e gli altri eredi a proposito della futura eredità?

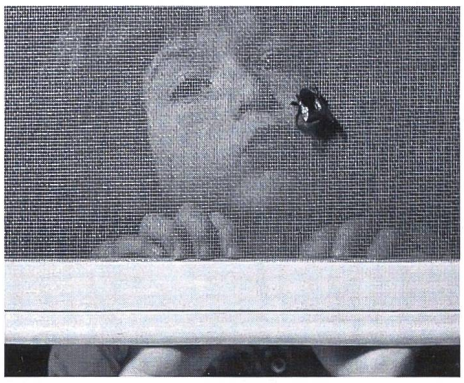
Benno Studer: Farei una netta distinzione tra i figli e gli altri eredi. Come padre informerei i figli che, per esempio, i genitori si sono favoriti reciprocamente quanto più possibile, nel caso della morte di uno dei due. Non svelerei tuttavia la situazione finanziaria fino all'ultimo franco, per non destare eventuali cupidigie. Agli altri eredi non comunicherei le mie intenzioni, perché i coniugi devono mantenere la piena libertà in materia contrattuale. Se per esempio, dopo aver fatto promesse, si cambia idea e si decide altrimenti, ci si autoinfligge una pressione psicologica non indifferente. In ogni caso, non è possibile avanzare alcuna pretesa giuridica basata sulle promesse ricevute in materia di eredità.

Panorama: Se i genitori, mentre sono ancora in vita, concedono a uno dei figli un anticipo sull'eredità, lo devono comunicare agli altri?

Benno Studer: Se si tratta di un terreno edificabile o di una parte della casa, gli altri fratelli vengono a conoscenza del trapasso di proprietà. In questo caso è consigliabile avvertirli per tempo ed eventualmente ottenere una loro autorizzazione scritta. Le cose sono più delicate quando si tratta di denaro. Se i genitori concedono un anticipo solo a uno dei figli, gli altri giustamente richiedono lo stesso trattamento. L'informazione in questo caso può pregiudicare la pace in famiglia, soprattutto se magari interviene il genero ad esercitare ulteriori pressioni. Molto dipende quindi dalla situazione familiare.

Intervista: Jürg Salvisberg

Vita dura per mosche e zanzare: Vossloh Décoration vi protegge dagli insetti e vi regala pace e serenità.



Le griglie della Vossloh sono prodotte in materiale di alta qualità e gli insetti non hanno alcuna possibilità di passarvi attraverso.
Una protezione pratica ed intelligente che si adatta a qualsiasi tipo di finestra, sia all'interno che all'esterno.
La Vossloh vi offre tre varianti:
• la griglia con telaio • la griglia scorrevole • la griglia ad ante.
La protezione contro gli insetti della Vossloh viene realizzata esclusivamente con prodotti di alta qualità. Per mosche e zanzare la pacchia è finita!

VOSSLOH
DECORATION

SILGA Werk AG, CH-9545 Wängi,
Tel. 052/369 55 11, Fax 052/369 55 22

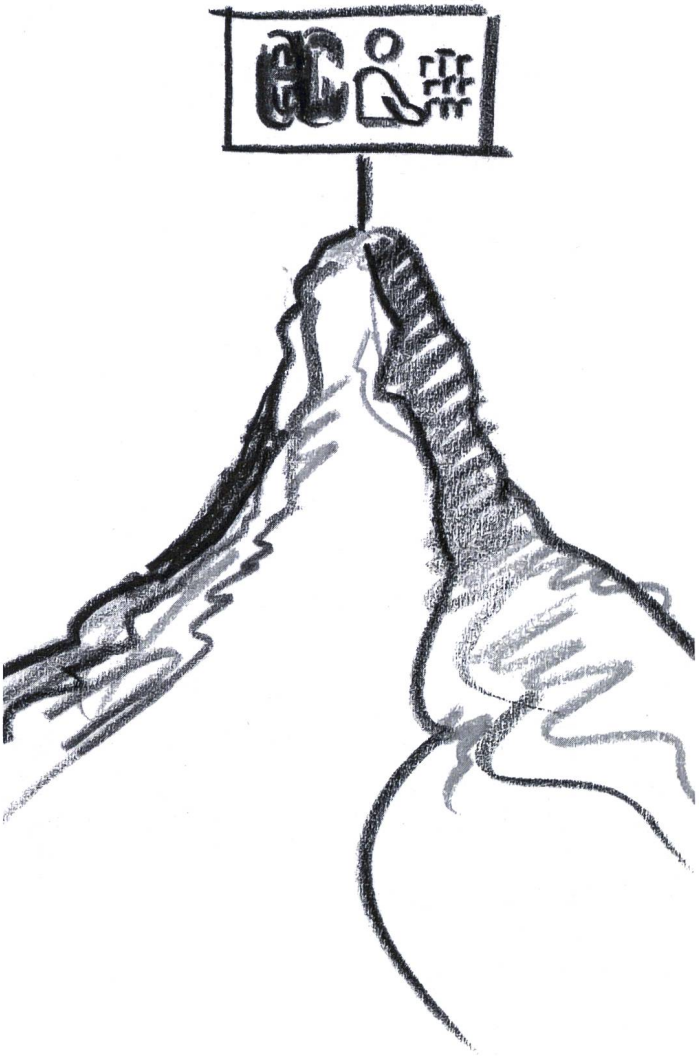
ABBANDONATO
AFFAMATO
SFRUTTATO
VIOLENTATO
DIMENTICATO

Terre des hommes

IL VOSTRO DONO È VITALE

CCP 69 – 9999-8

Siamo dovunque abbiate bisogno di noi...



Suprd 3A

Raiffeisen Maggia in festa

La Banca Raiffeisen di Maggia nel 1996 ha celebrato il suo quarantesimo anno di attività. E' stata infatti fondata il 29 marzo 1956 a Maggia per iniziativa di un gruppo di cittadini di Maggia e di Moghegno, i due comuni che costituirono inizialmente la giurisdizione dell'Ente. Si chiamò, almeno agli inizi, Cassa rurale di Maggia e Moghegno e compì i suoi primi passi con tredici soci promotori.

Ben presto, però, si avvertì il bisogno di allargare il campo di azione ai comuni vicini, tanto che nel 1959 Aurigeno entrò a far parte della Raiffeisen e nel 1973 tutto il territorio del circolo, da Avegno a Someo, aderì all'iniziativa delle casse rurali. Oggi la banca conta più di 500 soci.

All'inizio la Cassa Raiffeisen di Maggia si riconosceva come istituto di risparmio e di credito, secondo i principi cooperativistici del sistema Raiffeisen; poi si sviluppò costantemente e a poco a poco introdusse tutti i servizi di una banca vera e propria. E nell'ultimo decennio ha progredito a grandi passi: da una somma di bilancio di 15 milioni di franchi del trentesimo esercizio (1986) si è saliti alla somma di 46 milioni del bilancio al 31 dicembre 1996.

Durante l'assemblea generale del quarantesimo esercizio, tenutasi nel centro scolastico dei Ronchini durante lo scorso mese di aprile, il presidente Milton Sartori ha illustrato con orgoglio i buoni risultati dell'anno del giubileo, annunciando un aumento della cifra di bilancio pari al 10 per cento rispetto all'anno precedente, un volume del movimento generale che ha superato il mezzo miliardo, un utile lordo che ha permesso di effettuare cospicui accantonamenti e ammortamenti, un miglioramento della redditività e un'attività accresciuta a favore di investimenti, sia pubblici sia privati, nel raggio d'azione dei nove comuni del circolo.

Il gerente Gabriele Maccarinelli, con legittima soddisfazione, ha illustrato i dati contabili più significativi ed ha informato la folta assemblea (oltre 90 soci) dell'ampliamento ed il perfezionamento dei servizi alla clientela. Gradita la presenza del presidente della Federazione Ticino e Moesano, prof. Valerio Cassina, il cui intervento è servito a dare ulteriori chiarimenti alle modifiche statutarie.

All'assemblea ha fatto seguito una serata con rinfresco e cena, che si è protratta sino alle ore piccole. Quasi 250 i soci partecipanti ad una festa che si è rivelata una buona occasione per rinsaldare l'amicizia e la solidarietà nella grande famiglia Raiffeisen.

Sostenete così le vacanze per i disabili

Anche quest'anno le Banche Raiffeisen, in collaborazione con gli uffici di cambio delle FFS, l'agenzia di viaggio EKO e la Banca Linth, appoggiano l'azione di valute estere dell'Associazione Svizzera degli Invalidi (ASI). Da metà giugno a fine ottobre, i viaggiatori che tornano dalle vacanze all'estero con soldi che non sono stati spesi, possono versarli in un'apposita cassetta che si trova in tutte le sedi Raiffeisen.

La somma raccolta l'anno scorso, che ammonta alla ragguardevole cifra di 52 357 franchi e 60 centesimi, è stata devoluta all'Associazione Invalidi che fa capo all'agenzia di viaggi Nautilus presso la sede principale dell'ASI ad Olten. La Nautilus organizza vacanze e trasporti per persone disabili in Svizzera e all'estero.

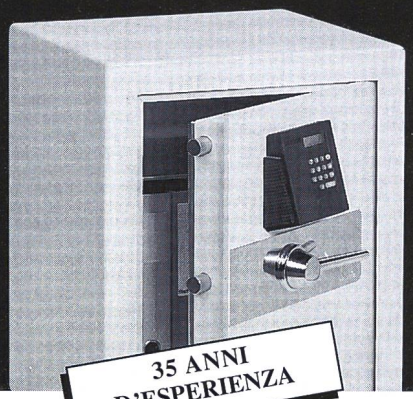
Anche le persone disabili, per uscire dalla quotidianità delle cose, vorrebbero conoscere nuovi orizzonti e vivere nuove avventure, ma spesso si frappongono degli ostacoli a questi legittimi desideri. Per esempio: la sedia a rotelle si può portare in aereo? La camera d'albergo riservata è veramente adatta alle esigenze degli invalidi? Una persona in carrozzina come può raggiungere la spiaggia? A questo genere di domande può rispondere Nautilus, l'agenzia di viaggi specializzata in soggiorni per disabili.

Le valute estere possono essere inviate anche fuori dal periodo previsto (giugno-ottobre) in una busta resistente direttamente all'indirizzo seguente:

ASI-Azione valuta estera, Froburgstrasse 4, casella postale, 4601 Olten. *(ma.)*

Foto: André Albrecht

Meglio rinunciare alla cassaforte se ha la serratura con la chiave . . .
Chiedeteci il motivo.



35 ANNI D'ESPERIENZA

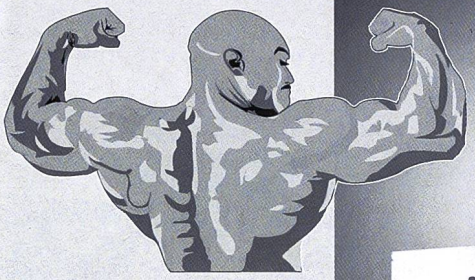
HANS WALDIS

TRESORE · GMBH

Riedmattstrasse 12 · CH-8153 Rümlang
Telefono 01/817 34 36 · Telefax 01/817 30 01

Consegna in tutta la Svizzera
Aperto anche il sabato dalle 8[30] alle 12[00]

Una scatola potente da SIXMADUN-OLYMP



Valore COP: fino 4,6! (M0/A35)

3,6 kW Energia dell' ambiente
1 kW Consumo elettrico
4,6 kW Calore

- *Fluido frigorigeno senza FCKW*
- *Regolatore e parte elettrica integrata*
- *Grande rendimento*
- *Basso costo di funzionamento*
- *Poco ingombrante*
- *Particolarmente silenziosa*
- *Montaggio facile*

Valore COP: 4.6!

Termopompa SMSK: piccola come un PC!

SIXMADUN-OLYMP

Si, vi prego di spedireni una documentazione sulla termopompe SMSK:

Nome: _____

Via: _____

Luogo: _____

Coupon spedire a: SIXMADUN-OLYMP SA, Via Franscini 28, 6850 Mendrisio

Panorama

... con il Bancomat mobile Olivetti!

Mobilità e flessibilità sono delle imposizioni del nostro tempo. Con il nuovo Bancomat mobile Olivetti siamo più versatili che mai e possiamo quindi esservi più vicini.
Olivetti ha la soluzione Bancomat del futuro, presente in qualunque posto vi serva. Il Bancomat mobile, a prova di atti di vandalismo e di spray, è dotato di allarme, è controllato giorno e notte via satellite ed è in servizio per voi 24 ore su 24. Occupa uno spazio ridotto (base ø 2 m), e offre ulteriori prospettive di contatti nuovi e di ottimi affari.

olivetti

Olivetti (Svizzera) SA, Av. de la Rasude 2, 1006 Lausanne
Tél. 021 - 321 12 69, Fax 021 - 321 12 68

Le merav del lago

Pianificando le vacanze balneari si pensa alle spiagge sabbiose del mare, ma l'offerta del Verbano e del Ceresio merita di essere presa in considerazione anche da chi vuol trascorrere momenti piacevoli in riva alle bellezze naturali del nostro Cantone.

Tutti al mare? No grazie, meglio il lago. Ed in Ticino, pur facendo astrazione da quelli montani, c'è solo l'imbarazzo della scelta, tra scenari mozzafiato ed immagini da cartolina. La scoperta del Ceresio e del Verbano, specie di questi tempi che si viaggia inebrianti di profumi e colori verso l'estate è d'altronde una sorta di passaggio obbligato, nonché stuzzicante, nell'ampio filone di proposte turistiche legate al nostro Cantone, da scoprire anche nell'ambito prettamente paesaggistico. Di vita lacustre, insomma. Proviamo a farlo con l'aiuto di chi con questa realtà vive vis-à-vis in modo quotidiano.

Omar Gargantini

Il vanto delle isole

A Claudio Suter, presidente dell'Ente Turistico di Locarno, s'illuminano gli occhi quando si entra nell'argomento. E' una sorta di fiume in piena, e comincia con una premessa «positivizzante»: «Il nostro è davvero un bel lago, perfettamente balneabile e lo possiamo affermare con piacere ed orgoglio. Mi preme sottolineare come uscendo sul lago sia possibile avere una panoramica completa dei paesi costieri. Se ne possono ammirare le cose belle, come pure del resto gli aspetti negativi, in primis il disordine edilizio. Prendo sempre ad esempio la cittadina italiana di Cannobio, che pur conoscendo una logica crescita, ha saputo salvaguardare il rispetto edilizio: da noi, per contro, non sempre è stato il caso . . . Sul piano paesaggistico, penso di poter dire senza essere smentito che il vero vanto sia rappresentato dalle isole di Brissago, che non a caso attirano oltre 100 000 visitatori ogni anno.»

Sono forse i ticinesi che, non conoscendone le peculiarità, ancora non riescono a goderlo fino in fondo . . . «Per varietà e ricchezza, il parco botanico è a dir poco straordinario e merita appunto di essere visitato. La zona ha delle caratteristiche climatiche, per cui la temperatura minima non scende mai al di sotto di determinati valori, in modo da garantire alle piante salute e sopravvivenza.» Suter comunque si rammarica del fatto che «l'eccellente servizio di ristorazione e di gastronomia, oltretutto inserito in una sede naturale stupenda, non sia ancora sfruttato fino in fondo. La sera infatti non esiste un traghetto di collegamento verso le isole. Una lacuna non da poco, uno dei punti su cui secondo me bisognerà insistere in futuro per compiere un ulteriore salto di qualità nell'offerta del lago.»

Entrando più nei dettagli, il dottor Alberto De Bernardi, direttore del Laboratorio Studi Ambientali di Pallanza, sottolinea come «da ormai quindici anni la situazione della qualità

dell'acqua sia nettamente migliorata, in particolare per quanto riguarda l'eutrofizzazione. Non a caso dalla parte svizzera la balneazione è aperta su tutte le spiagge. L'anno scorso, ma parlo della parte italiana, è sorto un problema legato all'uso del DDT, che ha comportato un peggioramento dello stato dell'acqua, la stessa però è sempre potabile visto che continua a soddisfare le richieste delle leggi europee. Dal giugno del '96 le industrie non ne producono più e sono in atto delle opere di ribonifica, cosicché la situazione dovrebbe normalizzarsi entro breve termine. Il tema in questione intanto ci darà anche la possibilità di approfondire la ricerca nell'ambito della commissione italo-svizzera. Cosa possiamo ancora fare per migliorare? Sicuramente l'apporto dei nutrienti. Globalmente, comunque, tra i grandi laghi il Verbano è quello che sta meglio, non ci sono dubbi.»

Pescosità in calo

Una certa preoccupazione sussiste per contro riguardo al tema della pescosità del bacino, come riconosce Remo Giambonini, della società di pesca Sant'Andrea: «Soprattutto bondella e coregone sono diminuiti in modo sensibile negli ultimi anni, a causa in primis di cicli naturali, ma anche per l'inquinamento (sotto forma di spurghi delle dighe che favoriscono la formazione di melma) e le immissioni. Da parte nostra stiamo facendo il possibile per cercare di ricostruire l'habitat naturale dei pesci, ma i risultati, onestamente, scarseggiano e cominciamo ad essere un po' scoraggiati. Per fortuna che perlomeno la trota, che è per antonomasia la regina del lago, sta tornando su livelli quantitativi soddisfacenti. Insomma, chi vuol fare della pesca una professione, non se la passa tanto bene e deve quindi cercare di abbinarvi un altro impiego.»

A Lugano si sorride

A Lugano, invece, la situazione sembra migliore, come sottolinea il dottor Alberto Barbieri del Laboratorio degli Studi Ambientali: «Il Ceresio è uno dei bacini più pescosi in Svizzera e nell'ultimo periodo c'è stata una buona rivitalizzazione, sia in termini di qualità del pesce (persico e lucioperca) che di quantità. Nel complesso siamo comunque in una fase di assestamento: negli Anni '50–70 c'era un eccesso di alimentazione, ora siamo in un periodo di . . . cura dimagrante, se così si può dire.»

Sempre il dottor Barbieri racconta come, complessivamente, la situazione del lago di Lugano sia in netto e costante miglioramento: «Partiamo dalle caratteristiche legate all'uso, trasparenza e colorazione cioè: negli ultimi 20 anni si sono registrate solo sporadiche torbidità frequenti (alghe microscopiche), questo grazie all'opera di risanamento avviata attorno al 1970. Insomma, il bacino è tornato appetibile ed è perlomeno parzialmente ristabilito e balneabile. Bisogna poi riconoscere come dal profilo tecnico-scientifico si fanno sentire gli effetti positivi della collaborazione con l'Italia: adesso serve un nuovo e definitivo impulso per recuperare il lago in modo completo, stabilizzando la situazione. In effetti fin qui si è insistito molto con le misure esterne, impianti di canalizzazione e di depurazione cioè, realizzandone in territorio svizzero nella misura del 90%. Ora è in progetto un ampliamento del cosiddetto quarto stadio di depurazione, quello che permette un ulteriore abbattimento del carico residuo fertilizzante. A Lugano è già in funzione da due anni, a Pian Scairolo è in fase di costruzione, a Mendrisio di progettazione. E' questo, appunto, l'ultimo passo per assestare la qualità delle condizioni dell'acqua.»

«Per quanto concerne la balneazione, il lago, nella parte elvetica, è del tutto aperto dal 1996 – precisa Barbieri – mentre non lo è ancora per la parte di costa italiana. Comunque i problemi che sorgono con gli scarichi delle fogne, compromettono al di là del confine solo l'uso a carattere locale. Basta uscire 100 metri per trovare acque perfettamente balneabili. Insomma, posso dire con soddisfazione che non ci si può proprio lamentare.»

Una piattaforma viva

Il direttore dell'Ente Turistico di Lugano, Marco Bronzini, ha le idee chiare sulla strada che va seguita per incrementare ulteriormente

iglie

Foto: R. Pezzani

Viva Italia! avec MS Venezia

Offre spéciale
pour les membres/clients de la Banque Raiffeisen
à demi-prix

Une croisière sur le Po.
Nature, culture et plaisirs culinaires... Tout en vous délassant dans des conditions de confort optimales, goûtez aux richesses du nord de l'Italie d'une manière inédite. A bord de votre hôtel flottant sur le Po, au fil du fleuve légendaire jusqu'au magnifique delta, vous voyagez à travers la mosaïque de principautés de l'époque baroque, en vous laissant imprégner par la fastueuse architecture et les opéras des siècles passés. Le voyage s'achève en apothéose à Venise, la cité des Doges, dont la magnificence reste fascinante.

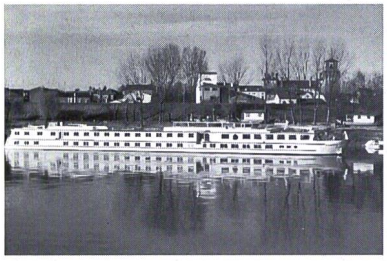
Dates de voyage 1997

Venise – Cremona
28.06. – 05.07.*
Cremona – Venise
21.06. – 28.06.
05.07. – 12.07.*
* Possibilité de voir un spectacle aux arènes de Vérone

Venise

8 jours dès SFr. ~~1890.–~~ SFr. 945.–

Venise – Padoue – Ferrare – Mantova – Parma – Cremona



MS Venezia
(anciennement MS Olympia)
Sur la lagune de Venise, face à la somptueuse place Saint-Marc, le MS Venezia accueille les premiers passagers à faire une croisière fluviale sur le Po. Le bateau dispose d'un confortable salon panoramique avec bar, d'un restaurant pour une centaine de convives et d'une boutique. Les chaises longues du pont soleil invitent à la détente pendant la navigation. Toutes les cabines disposent d'une grande fenêtre coulissante, de deux lits placés côte à côte, d'un cabinet de douche/WC, de la radio et de la climatisation individuelle. Durant la journée, elles se transforment en un agréable petit salon.

1er jour	Suisse – Venise	5ème jour	S.M. Maddalena – Borgoforte (– Mantova)
2ème jour	Venise	6ème jour	Borgoforte – Boretto (– Sabbioneta – Parma) – (Vérone)
3ème jour	Venise – Chioggia (– Padoue)	7ème jour	Boretto – Cremona
4ème jour	Chioggia – Delta du Po – S.M. Maddalena (– Ferrare)	8ème jour	Cremona – Suisse

Sous gérance suisse de I.C.H. Rapperswil

ICH
INTERNATIONAL CRUISE AND HOTEL MANAGEMENT

Réputé et apprécié par nos croisières en Russie et en Ukraine

Prestations

Le prix comprend
- Croisière avec pension complète à bord
- Guide de bord
- Transferts en car de/à Chiasso
- Billet de raccordement en 2ème classe demi-tarif

Le prix ne comprend pas
- Excursions facultatives
- Assurances
- Boissons, pourboires
- Déjeuners du premier et du dernier jour
- Supplément sans abonnement demi-tarif
  2ème classe 20.–
  1ère classe 30.–
- Transfert et entrée aux arènes de Vérone (bonnes places numérotées, non remboursées en cas d'annulation)

Informations/Renseignements 021 • 963 83 34

Flotel-Tours Grand Rue 20 • 1820 Montreux

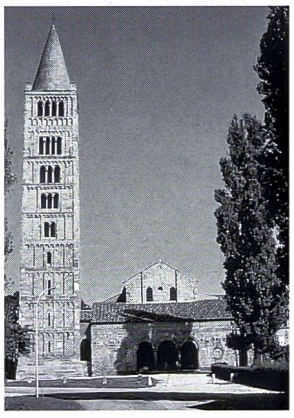
Cremona

Prix par personne en SFr.

Cabine à 2 lits, pont supérieur, dernière cabine	~~1890.–~~	945.–
Cabine à 2 lits, pont principal	~~1990.–~~	995.–
Cabine à 2 lits, pont supérieur	~~2190.–~~	1095.–

Suppléments

Cabine double à usage individuel	290.–
Assurance annulation et rapatriement (obligatoire si vous n'êtes pas titulaired'une assurance personnelle)	39.–
Opéra à Vérone	230.–



Ferrare

lo sfruttamento del lago Ceresio, che deve «sempre più diventare una piattaforma viva, su cui succede qualcosa, ma che al tempo stesso si può utilizzare anche dall'esterno, dalla riva». La strada la sta indicando la Società di Navigazione da tre-quattro anni, adesso bisogna insistere, vero?

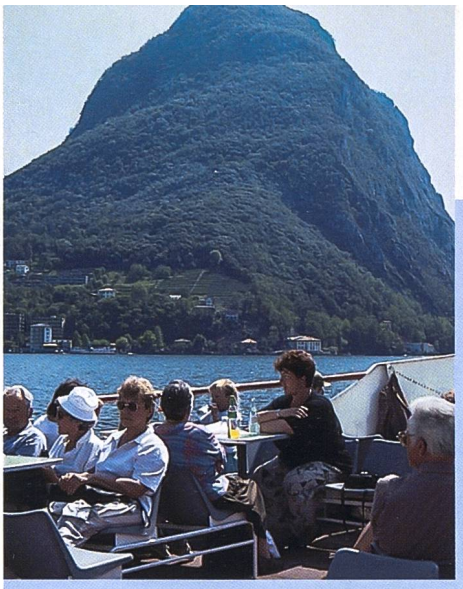
«Esatto – continua Bronzini –. Fino ai primi Anni '90 la nostra società era prettamente di trasporto-passeggeri, un'offerta che poteva essere competitiva fino al decennio scorso. E col passare del tempo il battello ha perso la sua immagine di elemento-evento: si è insomma avvertita la necessità di lavorare di . . . fantasia, creando e proponendo offerte particolari. Così, ad esempio, il battello che parte alle 12.00 diventa il lunch-boat ed è la prospettiva del pranzo sul lago l'elemento di richiamo. Inoltre penso sia fondamentale saper integrare il lago nell'ambito della vita cittadina, in modo da spostare il baricentro dell'offerta estiva verso il Ceresio stesso. L'idea della pedonalizzazione estiva in tal senso è già stata molto azzeccata.»

Con ovvia soddisfazione, Bronzini sottolinea poi come «da un anno a questa parte tutto il bacino è balneabile ed è importante saper far passare questo messaggio in modo intelligente, visto che ad Agno dodici mesi orsono c'era ancora qualche problemino». Ma è soprattutto la volontà di creare una comunità di interessi dei laghi italiani (Verbano, Ceresio, Garda ed altri minori) per caratterizzare, nello spirito transfrontaliero, la nostra offerta verso l'estero, il prossimo suggestivo passo in . . . calendario. Ancora Bronzini: «Beh, per ora siamo solo agli inizi, è un'ipotesi scaturita qualche tempo fa mentre mi trovavo a Berlino, dove ho appunto avuto un approccio con i colleghi italiani. Dal momento che c'è anche una precisa volontà politica di avere uno scambio eco-culturale più attivo, l'idea di sfruttare i laghi come veicolo promozionale ci è parsa interessante. In fondo l'immagine paesaggistica dell'Italia verso l'esterno è soprattutto legata al mare, in Svizzera alla montagna, nonostante in entrambi i paesi ci siano dei bacini lacustri assolutamente stupendi.»

Che vanno, appunto, scoperti e gustati fino in fondo: tutti al mare? No grazie, per quest'anno meglio il lago . . .

Foto: TI-Press

Il cantautore Andrea Bocelli é un estimatore delle Isole di Brisago.



Acqua in abbondanza

Con una superficie di 214 km quadrati, 42 dei quali appartengono alla Svizzera, e con una lunghezza massima di 64,3 km, il Lago Maggiore, detto anche Verbano, è il lago più grande ed esteso tra quelli lombardi. La parte superiore, il bacino svizzero, è considerata una delle più belle regioni della Confederazione elvetica. La sua profondità massima di circa 365 metri, il lago la raggiunge nello stretto di fronte a Ghiffa/Verbania; in questo modo il lago è tra quelli subalpini più profondi. I suoi affluenti principali sono il Ticino e la Maggia per il bacino elvetico, il Toce e la Tresa (che proviene dal lago di Lugano) per il bacino italiano. Il bacino idrografico del Lago Maggiore copre oltre 6000 km quadrati di territorio svizzero ed italiano. La sua fauna, la sua flora ed il clima variano da quelli tipicamente alpini a quelli subalpini e mediterranei. Una regione che vale insomma la pena di visitare.

La navigazione sul Lago Maggiore è iniziata, ufficialmente, nel 1826, con il primo servizio pubblico garantito dal piroscafo Verbano, da Magadino alle isole e ritorno. Per la cronaca è interessante osservare come la navigazione verbanese abbia dato vita alla sua attività ben 10 anni prima di quella del Lago dei Quattro Cantoni. Nel 1938, alla vigilia del secondo conflitto mondiale, la società di navigazione (da sempre gestita dall'Italia) era rimasta senza battelli. Dovette dunque ricorrere ad una ditta di Winterthur, la Sulzer, per colmare questa lacuna. Tanto che a metà dello stesso anno venne acquistata una motonave che portava il nome di Freccia Bianca ma che fu poi modificato, diventando Fortuna, perchè era stata reperita in un momento di grandi difficoltà e appunto con mezzi di... fortuna. Attualmente 33 battelli sono in uso su tutto il bacino del Lago Maggiore, dei quali sette funzionano a tempo pieno e in tutte le stagioni sul territorio elvetico. Due di loro assicurano anche il servizio internazionale.

Il Lago Ceresio, dal canto suo, si trova proprio in mezzo a due bacini d'acqua: il lago di Como e il Verbano. La sua superficie è di 48 km quadrati, il 63 per cento in Svizzera, il 37 per cento in Italia. Lunghezza massima: 39 km; profondità massima 288 metri (in zona Calprino). Gli affluenti più importanti sono il Cassarate ed il Vedeggio.

La navigazione ha avuto inizio nel 1848 per iniziativa di una società rappresentata dal milanese Carlo Rota-Vezoli, il quale aveva chiesto alle autorità cantonali la concessione riguardante la navigazione a vapore sulle acque ticinesi o promiscue del lago di Lugano. Fattori vari, però, in primis mancanza di passeggeri e tasse, misero presto in una difficile situazione la società, che cessò le corse. Solo nel 1855 venne costituita una nuova società per tramite della Camera di Commercio e già l'anno successivo il battello Ceresio solcava le acque del lago, iniziando corse regolari. Al Ceresio s'aggiunsero poi il Generoso ed il Lampo. Nel febbraio 1881 vennero aggiunti due altri battelli alla flotta preesistente quando – con l'intervento della Banca della Svizzera Italiana – venne fondata la nuova Società Vapori sul lago di Lugano. È visto l'aumento di turismo e l'ormai imminente apertura del traforo ferroviario del San Gottardo, la società stava studiando il modo di ampliare la sua attività anche fuori della navigazione: venne così ottenuta, sempre dalla Banca della Svizzera Italiana, la concessione per la costruzione di una ferrovia economica a scartamento ridotto tra Porlezza e Menaggio e tra Ponte Tresa e Luino. Il 24 dicembre 1881 nasceva la Società Navigazione e Ferrovie per il lago di Lugano, ridenominata Società Navigazione del Lago di Lugano nel 1919. Enorme si rivelò il contributo dato alla società da Giuseppe Ferrazzini, risollevandola completamente. Un anno importante fu poi il 1954, anno in cui vennero acquistate le motonavi Elvezia, Lugano (nel '61) e Italia ('62): il rinnovamento consentì di estendere il programma della SNL. Attualmente la società dispone di dodici motonavi per il servizio passeggeri e occupa una sessantina di persone specializzate.

(Gar)

Per ulteriori informazioni:

- Navigazione Lago Maggiore, Lungolago Motta, 6600 Locarno, Tel. e fax 091 752 22 45
- Società Navigazione, Lago di Lugano, Viale Castagnola 12, 6900 Lugano, Tel. 091 971 52 23, Fax 091 971 27 93

Mehr als 50% Rabatt bei der Leseraktion

PANORAMA

parliamo italiano

Primflex 4-Saisons-Duvets

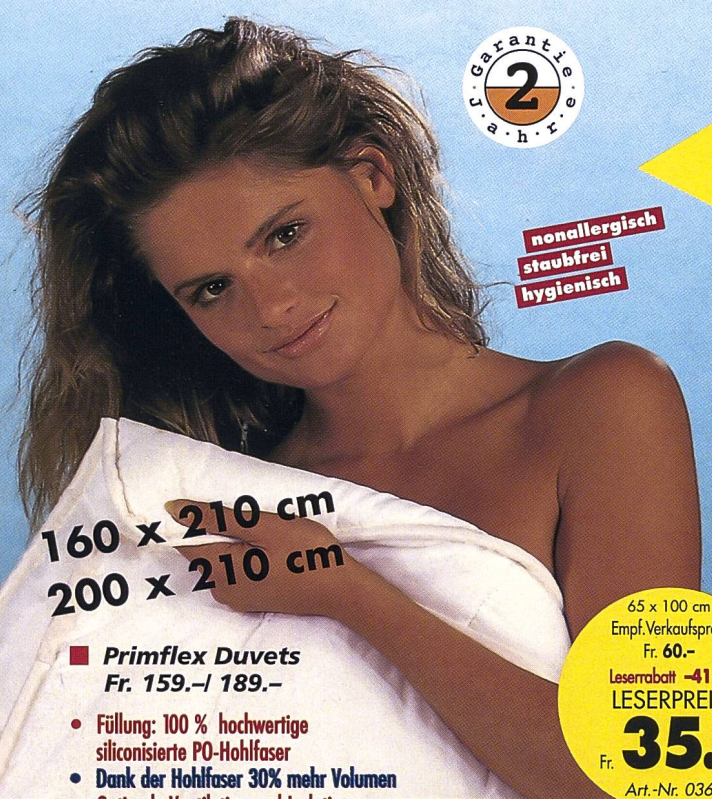
Ein Qualitätsprodukt von "hochbausch" Germany

Profitieren Sie von einem einmaligen Angebot.

Sie können nach Wunsch in jeder Jahreszeit die Dicke Ihres eigenen Steppbettes zusammenstellen.
Das 4-Jahreszeiten-Steppbett **besteht aus einer dickeren und einer dünneren Bettdecke,** die mit Druckknöpfen aneinander befestigt werden können.

Warm und luftig zugleich

Dieses 4-Jahreszeiten-Steppbett aus 100% hautfreundlicher weisser Baumwolle ist mit der weltberühmten silconisierten PO-Hohlfaser der Qualitätsmarke „hochbausch" gefüllt. Diese Faser hat die gleichen Eigenschaften wie die Daune, ist aber hygienischer und auch ideal für Menschen, die gegen Staub allergisch sind. Die Hohlfasern sind mit Luft gefüllt. Dadurch ist die Ventilation auf den Schläfer abgestimmt und lässt im Gegensatz zur Daune überschüssige Hitze leichter abziehen.
Dicke Decke 350g pro m²
Dünne Decke 200g pro m².



Garantie 2 Jahre

nonallergisch
staubfrei
hygienisch

Primflex Schlafsysteme

Bitte verlangen Sie unseren Gratisprospekt

160 x 210 cm
200 x 210 cm

■ ***Primflex Duvets***
Fr. 159.–/ 189.–

- Füllung: 100 % hochwertige siliconisierte PO-Hohlfaser
- Dank der Hohlfaser 30% mehr Volumen
- Optimale Ventilation und Isolation
- Ideal für Leute mit Allergien gegen Naturdaune oder Staub
- Leicht und herrlich warm
- Durch Steppbahnen kann sich die Füllung nicht verschieben
- Bezug aus 100% hautfreundlicher weisser Baumwolle
- Waschbar bis 40°C

200 x 210 cm
Empf. Verkaufspreis
Fr. **419.–**
Leserrabatt **–52 %**
LESERPREIS
Fr. **199.–**
Art.-Nr. 034

160 x 210 cm
Empf. Verkaufspreis
Fr. **329.–**
Leserrabatt **–48 %**
LESERPREIS
Fr. **169.–**
Art.-Nr. 033

Primflex Entspannungskissen

■ ***Primflex Kissen***
Fr. 29.-/ 35.-

- Identisches Material und gleiche Qualitätsmerkmale wie bei Primflex Duvets.

65 x 100 cm
Empf. Verkaufspreis
Fr. **60.–**
Leserrabatt **–41 %**
LESERPREIS
Fr. **35.–**
Art.-Nr. 036

65 x 65 cm
Empf. Verkaufspreis
Fr. **50.–**
Leserrabatt **–42 %**
LESERPREIS
Fr. **29.–**
Art.-Nr. 035

Unser Info/Bestelltelefon 061-381 80 33 oder Fax: 061-381 80 34

*Die bestellten Artikel erhalten Sie per Postpaket mit Rechnung direkt von der beauftragten Organisation **WWB, eine öffentlich-rechtliche Stiftung für die wirtschaftliche und soziale Wiedereingliederung von invaliden und behinderten Personen.***

parliamo italiano

PANORAMA-LESERAKTION Vorzugsbestellschein

Art.-Nr.	Menge	Grösse cm	Artikelbezeichnung	Einzelpreis
033		160 x 210	Primflex 4-Saisons-Duvets	169.–
034		200 x 210	Primflex 4-Saisons-Duvets	199.–
035		65 x 65	Primflex Entspannungskissen	29.–
036		65 x 100	Primflex Entspannungskissen	35.–
			Versandkostenanteil	

Alle Angebote gültig solange Vorrat. Die Bestellungen werden in der Reihenfolge ihres Einganges berücksichtigt. KEIN LADENGESCHÄFT. NUR VERSAND! Alle Preise inkl. MWSt.!

NAME UND VORNAME IN BLOCKSCHRIFT

Strasse PLZ Ort

Unterschrift Tel. Datum

☒ **Ja, bitte Gratisprospekt senden**

Bestellschein einsenden an:

PANORAMA-LESERAKTION
C/O WWB Primrose
Flughafenstrasse 235
4025 Basel

IL CAMPANELLO DELLA DROGHERIA

LA CASSA SUONA, L'AROMA DI ERBE NELL'ARIA.
NESSUNO SI ACCORGE DI DOMINO.
PERÒ DOMINO C'E' E DI DOMINO CI SI PUÒ FIDARE.
COSA ACCADREBBE SE IL CAMPANELLO
DELLA DROGHERIA NON FUNZIONASSE?

QUELLO CHE E' UTILE ALLA DROGHERIA DOVREBBE ANDAR BENE ANCHE A LEI.

PULSANTE PER CAMPANELLO CON PLACCHETTA INCISA E LENTE.

UNO DEI CENTO E OTTANTUNO PRODOTTI DELLA GAMMA DOMINO.

OTTENIBILE IN CINQUE COLORI CON SEI CORNICI ORNAMENTALI.

DOMINO E' IN PLASTICA DURA, RESISTENTE, LAVABILE, QUASI INDISTRUTTIBILE.

DOMINO È OTTENIBILE DAL VOSTRO ELETTRICISTA DI FIDUCCIA.

AMACHER AG,
LETTENWEG 76, 4123 ALLSCHWIL
TELEPHONO 061/481 45 45, FAX 061/481 99 09

DOMINO di amacher

■ Robert Schmid SGD, Basel

Per le vostre inserzioni: Panorama.

KRETZ AG, Verlag und Annoncen, General Wille-Strasse 147, Postfach, CH-8706 Feldmeilen, tel. 01 923 76 56, fax 01 923 76 57

Il motto «Partecipa anche tu» ha ispirato i giovani di tutta la Svizzera a realizzare numerose opere d'arte e per la giuria il compito non è stato dei più facili. La giuria, come documenta la foto, ha potuto avvalersi della collaborazione di un membro illustre come il Clown Pic.
Il primo premio nelle quattro categorie d'età è stato assegnato a Lea Brägger, Lenggenwil/SG (1979–82), Zeno Albisser, Hohenrain/LU (1983–86), Stefan Simon, Hildisrieden/LU (1987/88) e Jennifer Chammartin, Massonens/FR (1989/91). A questi fortunati vincitori è andato un viaggio in Francia, come a Laura Egger, Niederwil/AG, che si è aggiudicata il quiz.
Sono inoltre stati assegnati anche venti premi per classe e uno di questi è andato ad una scuola svizzera di Barcellona!

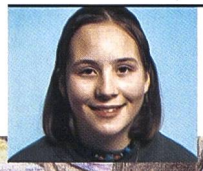
I premi verranno consegnati nell'ambito della grande festa finale nazionale che si terrà il 24 giugno al Museo dei Trasporti di Lucerna. *(ma.)*

Foto: Lautenschlager/SVRB

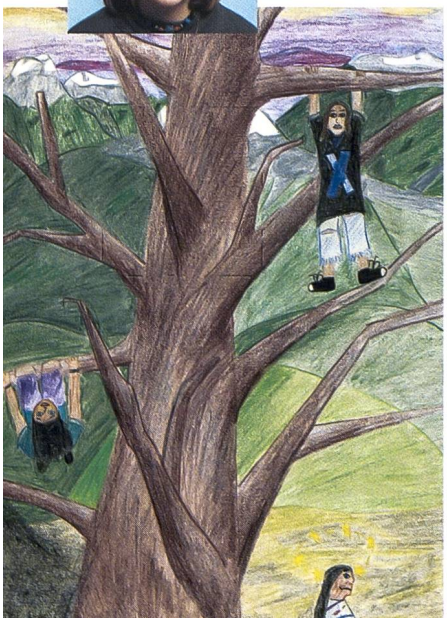
Membro illustre di giuria: Clown Pic (in camicia rossa).

31 459 piccoli artisti

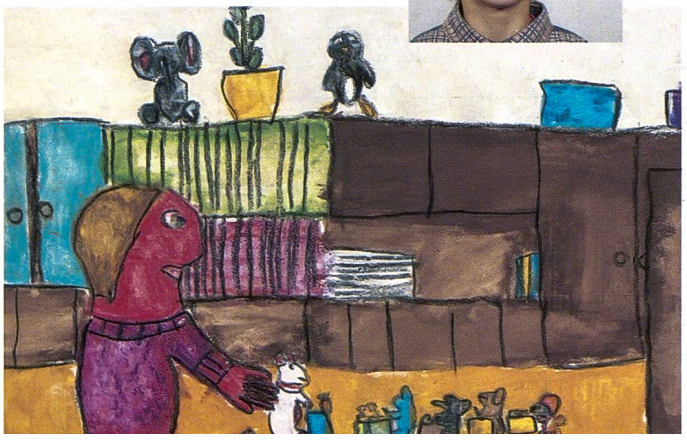
31 459 disegni inviati e 19 516 tagliandi del quiz riempiti: anche quest'anno il numero dei partecipanti al concorso internazionale per la gioventù della Raiffeisen è stato notevole e in questa edizione di «Panorama» pubblichiamo i vincitori.



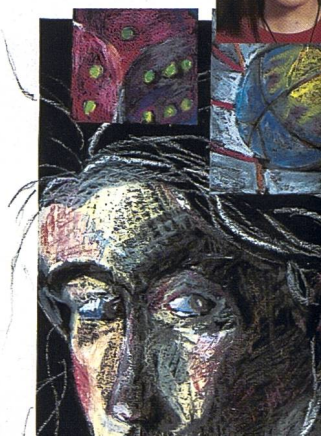
Marie Borcard (13)



Dorota Czerski (8)



Lea Brägger (17)



I vincitori

Classe 1979–82
Lea Brägger, Lenggenwil/SG (viaggio in Francia)
2. Claude Aemisegger, Gossau/SG
3. Carmen Furrer, Staldenried/VS

Classe 1983–86
Zeno Albisser, Hohenrain/LU (fine settimana per due persone ad Euro-Disney a Parigi)
2. Martin Riedi, Tafers/FR
3. Hannes Suter, Kölliken/AG

Classe 1987–88
Stefan Simon, Hildisrieden/LU (fine settimana per due persone a Euro-Disney a Parigi)
2. Mauro Christen, Treyvaux/FR
3. Andrea Schäpper, Nesslau/SG

Classe 1989–91
Jennifer Chammartin, Massonens/FR (fine settimana per due persone a Euro-Disney a Parigi)
2. Robin Fries, Eschenz/TG
3. Géraldine Fullemann, Gimel/VD

Premi speciali «Panorama»
(per ognuno un libretto di risparmio di 300 franchi)

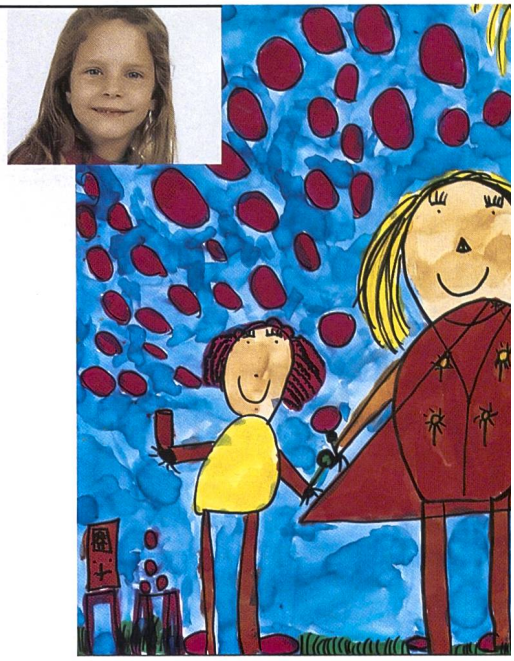
Edizione italiana:
Dorota Czerski, Carabbia/TI

Edizione tedesca:
Hubert Lehmann, Niderbüren/SG

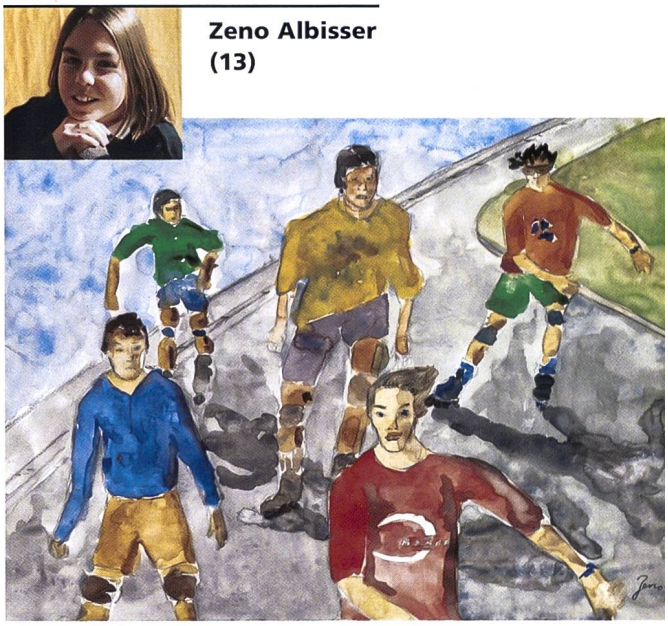
Edizione francese:
Marie Borcard, Maules/FR

Premi per classi scolastiche
Classe 2a Bezirkschule Kölliken/AG, 4. elementare Wildenstein Rorschacherberg/SG, classe 4g Schulhaus Brühl Soletta, classe 3p Treyvaux/FR, 1a elementare Aurigeno/TI (per ognuna un viaggio per tutta la classe alla festa finale nazionale nel Museo dei Trasporti di Lucerna).
2. elementare Berneck/SG, 1.–3. classe Furna/GR, 3. elementare Sonnenberg Hefenhofen/TG, 6. elementare Laupersdorf/SO, 1. classe Wängi/TG, 1. classe Attinghausen/UR, asilo/1. elementare Schwarzenbach/LU, 2. elementare Flims/GR, 6. Classe Härkingen/SO, classe 3b Hildisrieden/LU, 3. Media Stalden/VS, classe 2a scuola svizzera di Barcellona/Spagna, asilo Cugy/VD, classe 1p Echarlens/FR, 2a elementare Pazzallo/TI (per ognuna 200 franchi per la cassa della classe).

Quiz
Laura Egger, Niederwil/AG (fine settimana per 2 persone a Euro-Disney a Parigi)
Elisabeth Holm, Rossinière/VD
Diego Berchtold, Meiringen/BE
Luca Spadafora, Sant'Antonino/TI
Muhamed Halili, Arnegg/SG
(ognuno soddisfare un desiderio del valore di 300 franchi).

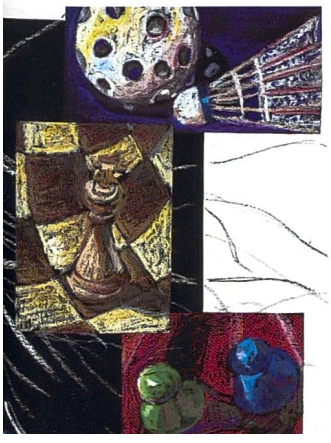


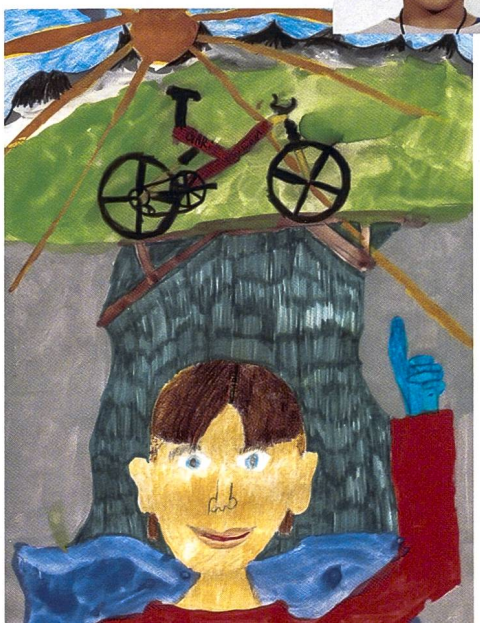
Jennifer Chammartin (7)



Zeno Albisser (13)

Stefan Simon (10)





Hubert Lehmann (16)

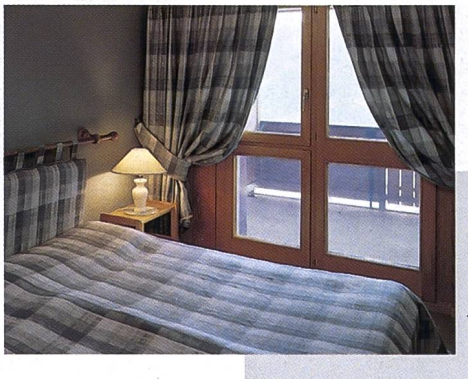
VINCETE UNA CORSA GRATUITA CON IL TRENINO A VAPORE DEL FURKA!

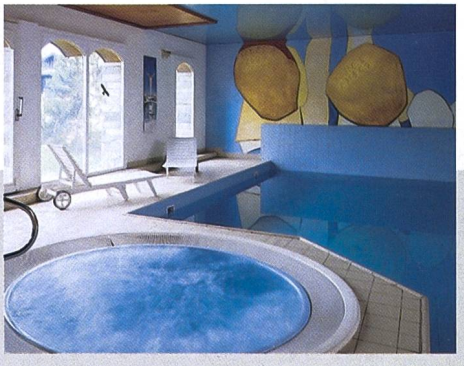
LA RAIFFEISEN ESTRAE MILLE BIGLIETTI GRATUITI

Offerta esclusiva

SOLO PER
I SOCI RAIFFEISEN

Hotel «Ambassador», Bellwald





Fotos: Blow up

ABBINATE LA VOSTRA ESCURSIONE SUL FURKA CON UN SOGGIORNO ALL'HOTEL AMBASSADOR DI BELLWALD!

Dal momento che siete già in viaggio con il trenino a vapore verso il Furka, concedetevi una pausa a Bellwald, su un «terrazzo soleggiato» nel Goms situato a 1600 metri d'altezza, e godetevi un soggiorno all'hotel Ambassador, in un clima temperato. Sia per una visita di breve durata che per un soggiorno di una settimana, la Raiffeisen vi offre una proposta vantaggiosa (leggi riquadrato a parte).

Ampia infrastruttura
L'Ambassador dispone di 35 suites (per una fino a sei persone) per un totale di 130 letti. Tutte sono dotate di bagno-doccia, toilette, televisione a colori, telefono diretto ed un balcone confortevole. La posizione è eccezionale, dato che non c'è traffico di transito ma solo una strada che arriva direttamente all'albergo, e quindi potrete godervi un soggiorno nella pace assoluta. Un ristorante di classe ed un bar esaudiranno i vostri desideri culinari.

Garage coperto, piscina, idromassaggio, sauna, solarium, massaggi sportivi, locale-divertimenti per bambini, parco-giochi e sala-biliardo completano l'ampia infrastruttura dell'albergo. Nelle immediate vicinanze si trovano dei campi da tennis ed uno di minigolf.

Ideale per famiglie
Salendo da Briga con la ferrovia del Furka, arriverete alla stazione di Fürgangen, dove ci sarà ad attendervi il bus dell'hotel Ambassador che vi porterà a Bellwald! La magnifica regione è ideale per escursioni e passeggiate per tutti i gusti. Due seggiovie, una delle quali proprio davanti alla porta dell'albergo, vi porteranno fino a 2500 metri, dove sono situati tre laghi di montagna, un ghiacciaio ed un bellissimo borgo con cappella.

In particolare per le famiglie è un luogo fantastico. Per i bambini a partire dai 2 anni c'è un asilo locale. In estate, l'Ente Turistico di Bellwald organizza un programma d'intrattenimento apposito per le famiglie. Inoltre vengono offerti in tutta la regione del Goms diversi programmi culturali. *(ma.)*

Aparthotel «Ambassador», Bellwald

Offerta lancio:
fr. 200.– a persona, 2 pernottamenti mezza pensione, compresi IVA e tutte le spese, 1 entrata al minigolf, valevole per tutta la stagione estiva.

Offerta per una settimana
sette pernottamenti in una bella suite compresi mezza pensione, IVA, spese, piscina e garage.

Ulteriori servizi gratuiti
per i soci Raiffeisen: biglietto per una corsa con il trenino a vapore del Furka (valore fr. 34.–, solo per adulti e fino al 5 ottobre 1997), 1 biglietto per una corsa con la seggiovia sull'Alpe di Richinen (valore fr. 9.–), 1 entrata al campo di minigolf (valore fr. 5.50).

21.6.–18.7.97	fr. 574.– a persona
19.7.–22.8.97	fr. 679.– a persona
23.8.–17.10.97	fr. 616.– a persona
18.10.–24.10.97	fr. 574.– a persona

Supplemento per servizio in camera giornaliero: fr. 70.– a persona per settimana.

Riduzione per bambini (in appartamento con genitori):

fino a 6 anni	gratis
7–12 anni	50% di riduzione
13–16 anni	20% di riduzione

Riservazione/informazioni
direttamente presso Aparthotel Ambassador, 3997 Bellwald, telefono 027 970 11 11, fax 027 970 11 00

TAGLIANDO PER L'ESTRAZIONE

Raiffeisen estrae mille biglietti del trenino a vapore del Furka del valore di 34 franchi!
❑ Sì, desidero partecipare all'estrazione

Nome _____ Cognome _____

Via _____ CAP/Località _____

Per favore invii questo tagliando al più tardi entro il **30 giugno 1997** a: Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen, marketing, 9001 San Gallo.

Condizioni: collaboratori e collaboratrici della Banca Raiffeisen con i rispettivi coniugi e figli non possono partecipare. Le vie legali sono escluse e la corrispondenza non è ammessa. I vincitori saranno contattati personalmente.

A tutto vapore!

Tranne i giovanissimi, in molti ricorderanno il «dibattito sul Furka» che ha infiammato gli animi alla fine degli anni Settanta. Ora il passo svizzero – il terzo per altezza – fa notizia per un motivo più confortante: il ripristino di una vecchia ferrovia!

Sull'esempio della ferrovia del Furka è possibile mettere in rilievo diverse sfaccettature dei 150 anni di storia delle ferrovie svizzere. A partire dall'inizio del secolo, per questa linea furono avanzate le proposte più diverse.

Peter Anliker

Due progetti – presentati nel 1906 – per due ferrovie a cremagliera a scartamento ridotto ottennero infine la concessione. Nel 1907 il Consiglio federale rilasciò la concessione per il tratto Brig-Gletsch e nel 1908 per il tratto Gletsch-Disentis.

In questa sede possiamo solo tracciare a grandi linee la tormentata storia di questa ferrovia. Nel 1911 iniziarono i lavori di costruzione, che in certi periodi impiegarono fino a 3000 lavoratori. Nel 1914 si aprì il tratto da Brig a Gletsch, nel 1915 si effettuò il traforo della galleria in vetta, a 2160 metri. Ma nel 1916 il denaro finì e i lavori di costruzione si interruppero. Alla fine del 1923 venne dichiarato il fallimento della prima ferrovia del Furka.

Smantellamento scongiurato

L'aiuto della Confederazione e di diversi cantoni evitò che il fallimento si risolvesse in uno smantellamento degli impianti. Nel 1926, la nuova ferrovia Furka-Oberalp assicurò il collegamento diretto da Brig a Disentis. A causa della mancanza di denaro, la ferrovia non funzionava ad elettricità – come inizialmente previsto – ma a vapore.

Solo all'inizio della seconda guerra mondiale – quando il carbone divenne una merce rara, ma la ferrovia del Furka doveva effettuare ingenti trasporti per le truppe (si trasformarono in vagoni merce perfino le carrozze passeggeri!) – la ferrovia fu elettrificata.

Collegamento assicurato anche in inverno

Dopo la guerra, la spina dorsale economica della ferrovia fu il turismo, accanto al trasporto di cemento per la costruzione delle dighe di sbarramento. Ma il tratto di montagna sul Furka era agibile solo quattro mesi all'anno durante l'estate. Per questo motivo si moltiplicarono le pressioni per realizzare un collegamento sicuro anche in inverno, tanto più che sul tratto dell'Oberalp i treni circolavano tutto l'anno già dal 1925/26.

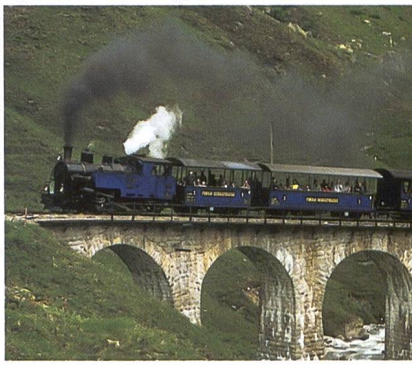
Nel 1962 Roger Bonvin divenne consigliere federale. Bonvin – che già nel 1936 aveva presentato un primo progetto per la galleria di base del Furka – aveva in mente un «incrocio con il Got-

Foto: Wolfgang Schmidt

Anche quest'estate, il tratto di montagna della ferrovia del Furka sarà nuovamente percorribile con il treno a vapore: ogni venerdì e sabato, dal 21 giugno al 13 luglio e dal 22 agosto al 5 ottobre; ogni giorno, dal 13 di luglio al 21 di agosto. A Realp ci sono le coincidenze con i treni della ferrovia del Furka-Oberalp nelle due direzioni. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno lungo tutta la linea ammonta a 34 franchi in seconda classe e a 51 franchi in prima classe. Tessera speciale per i bambini (a partire da due) al prezzo forfettario di 20 franchi.

Sono previsti i seguenti viaggi speciali: il «Picture Steam Express» e il «Fondue Steam Express», nonché lo «Steam Party sul Furka» per i bambini. C'è infine la possibilità di organizzare viaggi privati per comitive o società. Ulteriori informazioni e prenotazioni: Ufficio viaggi della ferrovia a vapore del Furka *(Dampfbahn Furka-Bergstrecke)*, casella postale 35, 3999 Oberwald/VS, telefono 027/973 33 73, fax 027/973 33 74. Le ultime novità le trovate su Internet: http://www.net4u.ch/dfbfurka.

(pan.)



tardo», con collegamenti in galleria sotto i passi Furka, Grimsel, Novena e Oberalp. Nel 1973 iniziarono i lavori per la costruzione della galleria di base del Furka. Come reminiscenza del prospettato «incrocio con il Gottardo», la galleria venne provvista di uno sbocco verso sud e della «finestra su Bedretto» rimasta incompiuta. L'opera – offuscata da notevoli ritardi e da ingenti sforamenti del budget – si trasformò in uno scandalo politico nazionale. Malgrado ciò, dal 1982 i treni sfrecciano attraverso la galleria che – con i suoi 15,381 chilometri di lunghezza – era allora al terzo posto tra le gallerie ferroviarie europee, al secondo posto tra quelle alpine e al primo posto tra quelle a scartamento ridotto.

Da allora in poi, il tratto è «più o meno» agibile anche d'inverno. E il famoso «Espresso dei ghiacciai» che collega St. Moritz con Zermatt – via Coira, Disentis, Briga – è in servizio tutto l'anno. Questo treno, inaugurato nel 1930, è il fiore all'occhiello del turismo ferroviario svizzero ed è noto in tutto il mondo, non solo agli amanti della ferrovia.

E le bellezze in vetta?

Ma ogni medaglia ha il suo rovescio. Con l'apertura della galleria di base, i 18 chilometri fra Realp e Goms si compiono quasi interamente sottoterra. La ferrovia del Furka-Oberalp ha così perso la sua parte di maggiore interesse sotto il profilo paesaggistico. A ben guardare, dovrebbe anche adottare un altro simbolo, visto che adesso non costeggia più il ghiacciaio del Rodano! Per questo motivo già nel 1983 un gruppo di nostalgici ha fondato una società per preservare il tratto di montagna del Furka. In estate, la straordinaria esperienza di un viaggio in treno sul Furka doveva essere nuovamente possibile!

Nel 1985 si è costituita una società anonima che ha riaperto il tratto di montagna del Furka alla circolazione di treni a vapore. La scelta del vapore è dovuta anche a motivi pratici: nel percorso in quota, ogni autunno era necessario smontare la linea dell'alta tensione, perché non fosse divelta dalle valanghe. In primavera veniva ripristinata. I segni di pittura sui binari aiutavano a individuare nella neve i supporti per fissare i pali. Per facilitare il montaggio e lo smontaggio, la linea di trazione veniva sospesa in un «tramway-system».

Dove sono le locomotive?

Se l'opzione del vapore eliminò il gravoso problema del periodico smantellamento e ripristino della linea, ne creò tuttavia un altro: le locomotive. In passato la ferrovia del Furka-Oberalp aveva avuto in dotazione dieci locomotive a vapore. Si trattava di motrici con trazione combinata ad aderenza e a cremagliera (costruite nel 1913), all'avanguardia per i tempi. Dopo il 1940, sette di loro furono vendute; quattro alle *Chemins de fer français de l'Indochine* che le impiegò sulla linea Krongh Pha - Da Lat. Delle rimanenti tre, due vennero messe a rottame (una dopo un grave incidente in seguito a una valanga durante i lavori di sgombero della neve) e una era ormai fuori uso per la lunga inattività.

Dimostrando un ottimo fiuto, i responsabili della nuova ferrovia a vapore del Furka riuscirono a scovare a Da Lat – su un altopiano a 1500 metri s./m. – due delle motrici scomparse in Vietnam. Ma l'intera linea era andata distrutta nella guerra in Indocina! Alla fine si riuscì comunque a riportare in Svizzera le due locomotive, insieme con altre tre, costruite nel 1923 ed esportate direttamente in Vietnam. Dal 1993 due di loro sono di nuovo in servizio. A tutto vapore!

BUONO

Un premio di consolazione anche per chi non vince mai un concorso: in occasione dei 150 anni delle Ferrovie Federali Svizzere, la ferrovia a vapore del Furka offre a tutti i soci Raiffeisen un prezzo speciale per la stagione 1997. Presentando questo tagliando originale, allo sportello di Realp si possono acquistare fino a cinque biglietti di seconda classe Realp-Furka andata e ritorno, al prezzo speciale di 20 franchi (invece di 34 franchi).

TAGLIANDO D'ORDINAZIONE

Ferrovia a vapore del Furka

❑ P.f. mandatemi un orario dei treni
❑ Sono interessato ad aderire alla società della ferrovia a vapore della Furka (Verein Furka-Bergstrecke). Quota annua fr. 50.– P.f. mandatemi i relativi formulari.
❑ Desidero diventare azionista. P.f. mandatemi la documentazione.
❑ Siamo interessati a una gita di gruppo con la ferrovia del Furka. P.f. mandateci la documentazione.
❑ Sono interessato a collaborare attivamente. P.f. telefonatemi.

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

_____

Telefono _____

Da spedire a: Dampfbahn Furka-Bergstrecke AG, 3999 Oberwald/VS

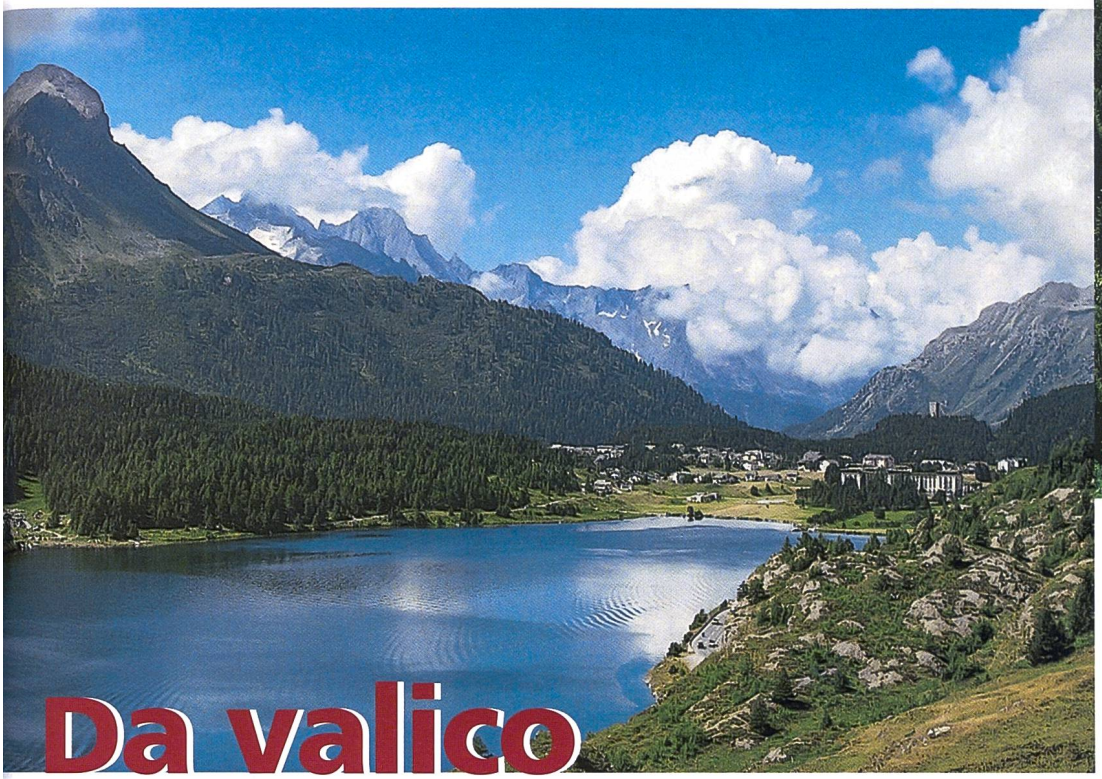
Che cosa rende la Raiffeisen la banca di fiducia?

Sarà la disponibilità e vicinanza nei riguardi della clientela? Sarà la consulenza competente? Oppure le nostre molteplici prestazioni: dalle attraenti possibilità di risparmio e investimento, passando per il traffico dei pagamenti senza contanti fino ai crediti e alle ipoteche a eque condizioni?

Dipenderà senza dubbio da una combinazione di tutto questo. E certamente un po' anche dal modo con cui trattiamo la clientela.

Alla sua prossima visita, si informi sulle nostre nuove prestazioni. Saremo lieti di poter avere un colloquio personale con lei.

RAIFFEISEN



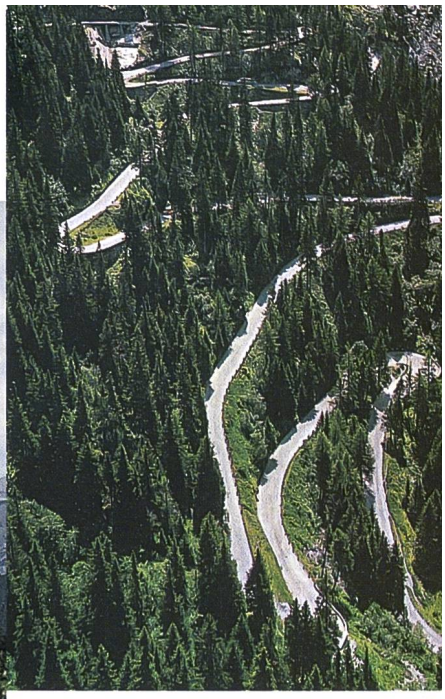


Foto: zVg.

Da valico a località turistica

Maloia ha una lunga storia, caratterizzata dalla sua posizione nelle immediate vicinanze dell'omonimo passo. Un tempo, fino alla costruzione della ferrovia, il valico aveva una grande importanza. Oggi le sue strade sono nuovamente frequentate dal traffico automobilistico dei turisti. E così anche Maloia si sta sviluppando in una località di vacanza.

Se pensiamo a un passo, ci immaginiamo un valico alpino raggiungibile da ambedue i versanti della montagna, superando gradualmente un notevole dislivello. Nel caso del Maloia non è così. Il passo si trova a 1817 metri s.l.m., in Engadina,

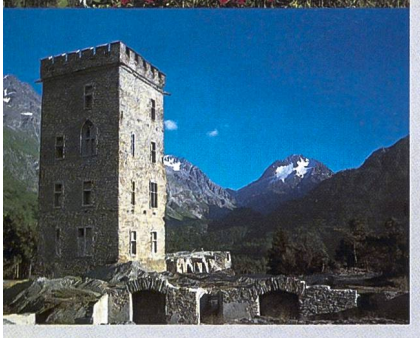
Marcella Maier

un'ampia valle circondata dalle montagne, pianeggiante fino alla sua estremità superiore occidentale, dove poi scende con uno stacco netto e improvviso nella bucolica Val Bregaglia, situata 400 metri più in basso. Malgrado la sua posizione geografica al limite dell'Engadina, politicamente Maloia appartiene alla Val Bregaglia: l'italiano è la lingua ufficiale, usata anche per l'insegnamento nelle scuole. La regione ha sempre fatto parte del comune di Stampa e in estate era adibita a pascolo alpino. Le cascine dei contadini, insieme con gli edifici amministrativi del passo, costituivano il piccolo agglomerato. Alla fine dell'autunno, consumato tutto il fieno, uomini e bestie facevano ritorno a casa, scendendo in Bregaglia lungo una strada spesso già costeggiata da cumuli di neve.

Il fiasco del casinò

L'accesso alle Alpi attraverso la ferrovia incentivò il turismo nascente. Viaggiare non era più un privilegio riservato alle classi sociali più agiate. In molti ora desideravano vedere le montagne dalle nevi perenni, concedersi una cura in una delle numerose località termali. In Engadina, St. Moritz fu la prima località a sperimentare questo profondo cambiamento. Maloia era ancora immerso nella sua secolare tranquillità, quando negli anni settanta del secolo scorso un conte belga di nome Renesse concepì un piano per fare del piccolo agglomerato una seconda Monte Carlo, con hôtel, ville e un grande casinò. Trasformò l'«Osteria vecchia» – una delle antiche locande del passo – nell'hôtel «Schweizerhaus» in stile rustico, costruì l'imponente «Maloja Palace Hotel» e nel punto più alto del valico fece edificare per sé il castello «Belvedere» del quale rimane ancora la torre.

Alle pompose feste di inaugurazione e a un inizio che sembrava promettente subentrò ben presto il grande disincanto. Il casinò non ricevette l'autorizzazione dalle alte sfere. Venne così a mancare la forte attrattiva del gioco d'azzardo e delle sue ingenti somme di denaro. Gli alberghi cambiarono proprietario, gli affari iniziarono ad



Maloia per tutte le tasche

Maloia dispone di ottimi alberghi e pensioni, un ostello per la gioventù, una casa per alloggiare le comitive, un apprezzato campeggio e anche un buon numero di appartamenti di vacanza: una soluzione per tutte le tasche, dunque.

Per informazioni, rivolgersi all'ente turistico:
telefono 081/824 31 88,
fax 081/824 36 37.

La località è ben servita dai mezzi di trasporto pubblici, con almeno una corriera ogni ora per gli altri comuni dell'Engadina e il capolinea della ferrovia retica a St. Moritz.

Malgrado la notevole offerta turistica – sia invernale che estiva – Maloia ha conservato la sua identità di antico valico e l'atmosfera intima di un paese, a cui le particolarità del paesaggio e del clima conferiscono uno straordinario fascino. *(mm.)*

andare male e, allo scoppiare della prima guerra mondiale, il grande sognò svanì del tutto.

Con lo sviluppo del traffico motorizzato, le strade del passo acquistarono una nuova importanza e, dopo la seconda guerra mondiale, il turismo fiorì anche a Maloia.

Boom grazie alle auto

Un decisivo contributo allo sviluppo del turismo è venuto dallo sci di fondo, praticato durante i mesi invernali. Chi dice maratona sugli sci, dice Maloia. Qui iniziano infatti piste di una bellezza senza pari, che – attraverso i laghetti ghiacciati dell'Alta Engadina – raggiungono Pontresina, per poi scendere a valle fino a Zuoz, lungo i classici 42 chilometri di percorso. La regione offre però anche altre interessanti escursioni sugli sci. Gli amanti dello sci alpino possono usufruire di uno skilift e di due pony-lift. E poi naturalmente – a poca distanza grazie a un ottimo collegamento con i mezzi pubblici – ci sono le 60 sciovie e funivie dell'Alta Engadina, con i suoi 350 chilometri di piste per lo sci e lo snowboard.

Nella regione del Forno – che si affaccia sul Maloia – ci sono pendii per salite e discese al cardiopalma, generalmente praticabili fino a Pentecoste, per lo sci di primavera. Una pista di ghiaccio, un percorso e una distesa per le slitte, nonché una rete di sentieri sulla neve battuta completano la vasta offerta per la stagione invernale.

Incantevole paesaggio estivo

In estate la regione attira non solo i praticanti delle diverse discipline sportive, ma anche gli amanti della natura. Qui – dove visse Segantini, ispirato dalle bellezze di questa regione a dipingere quadri grandiosi (il suo atelier esiste ancora e può essere visitato) – ci sono numerose possibilità per trascorrere una vacanza tranquilla, ideale per le famiglie.

Un'ampia rete di sentieri invita a fare passeggiate ed escursioni, iniziando da quelli nelle vicinanze del paese, in una zona protetta, caratterizzata dalle marmitte glaciali, dove spicca la torre del castello «Belvedere». In riva al lago di Sils – e a quelli molto più a valle di Silvaplana, Champfèr e St. Moritz – si possono fare delle belle passeggiate. Oppure, lungo sentieri situati un poco più a monte, attraverso torbiere e boschi radi, pendii di rododendri e mirtilli, si raggiungono le Alpi e gli insediamenti di Isola, Blaunca, Grevasalvas, che sono a tutt'oggi pascoli estivi.

Punto di partenza ideale

Si scopre l'incanto dei laghi di Cavloc e Bitabergh nella Valle di Forno, si passeggia da un laghetto all'altro attraverso numerosi romantici sentieri, oppure si seguono le tracce dei romani, percorrendo la loro antica strada che scende verso la Val Bregaglia. I gradini scavanti nella roccia e i solchi delle ruote ferrate dimostrano come i grandi costruttori di strade della storia non temevano di affrontare le asprezze della natura selvaggia d'alta montagna.

Chi ama la montagna, a Maloia trova ancora numerosi sentieri ben segnalati, in direzione della fonte dell'Inn, il Lej Lunghin, ma anche nella zona del Piz da la Margna e del Piz Lagrev. Maloia è naturalmente un punto di partenza ideale per tutte le altre gite ed escursioni in Engadina e nella Val Bregaglia.

Per i provetti alpinisti, la regione del Forno e le pareti rocciose della Bregaglia – ritenute le più belle dagli intenditori e ampiamente celebrate – rappresentano un vero e proprio eldorado. Non meno variate sono le possibilità per gli amanti degli sport acquatici: possono infatti nuotare nelle insenature – tranquille e riparate dal vento – del lago di Sils e degli altri due laghetti menzionati prima. Possono cimentarsi nella vela o nel surf e – fatto particolarmente apprezzato da numerosi assidui frequentatori di Maloia – pescare in acque cristalline.

Magia dell'autunno

Non solo in estate, ma anche in autunno Maloia è di una bellezza tutta particolare, quando il barometro – come spesso accade in questa stagione – segna il bello stabile, quando i larici dorati si stagliano contro il cielo azzurro, quando il vento tace, stanco di giocare con le onde dei laghi che diventano uno specchio immobile e luminoso, e quando le cime delle montagne sono incappucciate dalla prima neve. Allora nei boschi maturano i mirtilli, le more e i lamponi. Nel muschio si nascondono i funghi, e gli uccelli acquatici – che hanno passato l'estate molto più a nord – nella loro migrazione verso sud si fermano a riposare sul lago di Sils. Passato settembre, la stagione della caccia, i camosci scendono a valle verso i ripari invernali e le marmotte portano l'ultimo fieno nella loro tana. In alto, l'aquila disegna nel cielo i suoi ampi cerchi. E in questo tripudio di colori, la natura si congeda dalla bella stagione.

Proposte di lettura nella prossima edizione di Panorama

Stato sociale

L'apparato statale in Svizzera è sovraccarico di lavoro, le opere sociali non sono più in grado di far fronte alle numerose richieste. Cosa fare?

Cambiamento di valori

Con la crisi economica che persiste ormai da diversi anni sono cambiati anche i valori della famiglia svizzera media e le singole esigenze vanno inevitabilmente adattate ai tempi.

Raiffeisen e «Panorama» su Internet: http://www.raiffeisen.ch

NEU

Sensationeller Neupreis
Fr. 1390.-
exkl. MwSt., Porto und Verpackung

Der neue Belegleser "SwissReader" ist da!

Ein neu entwickelter Lesekopf sorgt für maximale Ausleuchtung des Dokumentes

Neue Erkennungssoftware vom weltweit führenden Hersteller von OCR-Technologie, der Caere Corporation, USA (OmniPage, WordScan, etc.)

Neues, ergonomisches und zukunftsweisendes Design

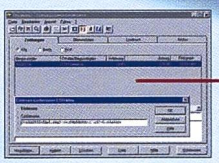
In der Schweiz hergestelltes Qualitätsprodukt. Voll rezyklierbares Kunststoffgehäuse

Einzahlungsschein einführen und von links oder rechts durchziehen; SwissReader liest von beiden Seiten.

Anschluss via Tastaturinterface an PCs, Macintosh und Terminals

Absolut Neu: 2 Jahre Garantie

Geeignet für alle Arten von Einzahlungsscheinen, egal mit welchem Printmedium die Codierzeile bedruckt wurde.



Neu und ohne jeglichen Hardwarezusatz die Option DPM (Dual-Programming-Mode). Mit dieser Softwareerweiterung können Sie mit dem selben SwissReader Einzahlungsscheine in zwei verschiedenen Kreditorenbuchhaltungen erfassen.

Lieferumfang:

- 1 SwissReader Modell 599 komplett
- mit Keyboard-Anschlusskabel an PC, Mac oder Terminal
- mit Netzgerät 230 V
- mit Bedienungsanleitung D/F/I
- mit Programmierung an Kreditorenbuchhaltung (Standardsoftware)
- mit 2 Jahre Garantie

Der neue SwissReader ist ein genialer Belegleser, der die Codierzeile auf Einzahlungsscheinen liest, im Nu erfasst und somit Ihren Zahlungsverkehr via DTA/SAD enorm erleichtert. SwissReader liest präzise, unheimlich rasch, absolut zuverlässig, mit grosser Leistung und kostengünstig.

Der SwissReader unterstützt alle im Markt erhältlichen Kreditorenprogramme (DTA/SAD) und Telebanking/Telegiro-Softwarelösungen. Der Belegleser wird ohne jede Änderung der Hard- oder Software zwischen Tastatur und PC/Terminal angeschlossen. Einfachste Plug-and-Play Inbetriebnahme.

Dative
Optical Data Processing

Bitte verlangen Sie mehr Information bei:

SwissReader – unverkennbar besser

Dative AG ■ Andhauserstr. 61 ■ Postfach 96 ■ CH-8572 Berg ■ Tel. 071 637 70 70 ■ Fax 071 637 70 75

La EUROCARD-Raiffeisen gratis per un anno!

Con la EUROCARD-Raiffeisen potete pagare in modo comodo e sicuro senza contanti in 13 milioni di negozi, alberghi, ristoranti e aziende di servizio in tutto il mondo. Basta la vostra firma!

Approfittate della nostra azione gratuita: fino al 31 luglio 1997 vi regaliamo la prima tassa annuale. Saremo lieti di informarvi sulle nostre ulteriori offerte per le vostre vacanze come la carta ec, i Travelers Cheques e i nostri tassi di cambio!

RAIFFEISEN

La Banca di fiducia.